



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F)

TRIENNIO 2020/21..2022/23

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA
RICCARDO MISASI



VIA GALLIANO, 4/d – 87100 COSENZA
url: www.sie.calabria.it - e.mail: segreteria@sie.calabria.it

Indice

<i>Premessa</i>	3
<i>Storia e dati della Scuola</i>	5
<i>Scuola e Territorio</i>	6
<i>Obiettivi generali del processo formativo</i>	7
<i>Progetto Educativo</i>	8
<i>Organizzazione didattica</i>	11
<i>Progetti extracurricolari e attività integrative</i>	15
<i>Spazi e attrezzature</i>	17
<i>Servizi amministrativi</i>	18
<i>Uscite didattiche e gite</i>	18
<i>Rapporto scuola famiglia</i>	18
<i>Comunicazione interna ed esterna e loro diffusione</i>	19
<i>Valutazione (vedasi allegato A)</i>	20
<i>Miglioramento e aggiornamento</i>	22
<i>Organizzazione sicurezza - L. 626/94</i>	23
<i>Informativa sul trattamento dei dati personali</i>	23
<i>Allegato A – Valutazione</i>	24
<i>Allegato B: REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO</i>	25
<i>Allegato C: Regolamento disciplinare - scuola "R. Misasi"</i>	31
<i>Allegato D: Percorso delle singole discipline sulla base delle Indicazioni Nazionali</i>	35
<i>Introduzione trasversale dell'educazione civica</i>	74
<i>Misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19</i>	75
<i>Allegato E: Piano Scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)</i>	76
APPENDICE	786

Premessa

Premesso che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa PTOF è il piano che il Collegio docenti e il Consiglio d'Istituto assumono come documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, il presente documento, elaborato ai sensi del DPR 275/1999 e novellato dalla legge 13/07/2015 n. 107, è improntato ai principi di libertà, ai diritti e ai doveri fondamentali della Costituzione ed è coerente con la domanda formativa proveniente dalle famiglie del territorio.

Il Piano, divenuto triennale, è un documento di pianificazione didattica ma anche programmatorio di gestione ed esprime così una duplice natura di pianificazione didattica a lungo termine triennale ma anche strategico gestionale, ovvero di previsione e programmazione del fabbisogno di risorse umane e materiali. Per questo, come da norma citata, è orientato dall'atto di indirizzo delle attività della scuola, delle scelte di gestione e amministrazione redatto dal Coordinatore Didattico, per essere poi elaborato dal Collegio dei docenti ed infine "approvato" dal Consiglio di Istituto.

Il PTOF rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola, le finalità, gli obiettivi generali e specifici di apprendimento, il curriculum orario, la realtà del contesto territoriale, le caratteristiche dell'utenza, i genitori e loro aspettative nei confronti dell'educazione dei figli, gli organici della scuola, la professionalità degli operatori, le attrezzature e i rapporti con il territorio. Questi parametri misurano le scelte e le decisioni della nostra scuola.

Nel PTOF tutte le componenti che partecipano alla vita della scuola devono trovare le naturali modalità con cui s'intendono tradurre in pratica le Indicazioni nazionali e allo stesso tempo coniugare gli interessi specifici legati al nostro territorio. I contenuti di questo documento programmatico sono dati dall'insieme delle attività e dei progetti mediante i quali la scuola "R. Misasi", anno dopo anno, assolve la sua missione nel campo dell'educazione, dell'istruzione e della formazione, nel confronto quotidiano con il mondo reale per lo sviluppo organico della persona.

Il PTOF del triennio 2020/2021-2022/23 intende integrare e soddisfare le esigenze del contesto ambientale e le legittime attese delle famiglie, rispettando nel contempo e valorizzando le caratteristiche di tutti gli alunni indistintamente.

Il PTOF vuol contribuire a facilitare la scelta della famiglia e dei ragazzi al momento dell'iscrizione alla scuola e sviluppare in tutte le componenti scolastiche sentimenti di "*identificazione*" e "*appartenenza*" che devono incrementare positivamente il rapporto con la complessità della realtà scolastica dove il raggiungimento del "successo" formativo esige spesso il superamento di ansie e frustrazioni e aiuta a formare un clima interno rassicurante che può aiutare a gestire efficacemente l'intero sistema. Noi operatori della scuola di "R. Misasi" lavoriamo assieme per un'identità culturale e progettuale condivisa, consapevoli dell'onere assunto nei confronti di una utenza esigente che, se sceglie una scuola non statale, lo fa perché ripone in essa aspettative che non sempre riscontrano nella scuola statale.

Il PTOF assume la valenza culturale e pedagogica di una comunità educante che vede la famiglia centro delle scelte educative, partecipe e che, inevitabilmente, incide nell'articolazione organizzativa del servizio scolastico ed incide profondamente sulla qualità educativa. I processi di educazione – apprendimento si sviluppano all'interno del sistema scolastico e vengono contestualizzati nel quadro della cooperazione tra le varie componenti.

Storia e dati della Scuola

La Scuola Paritaria Secondaria di 1° grado “R. Misasi” svolge la sua attività dal 2011 e si propone di fondere i principi fondamentali della fede cattolica in una progettualità educativa e didattica che ponga al centro la persona dell’alunno, intesa nella globalità dei suoi bisogni.

L’Associazione no-profit INACUS costituitasi nel 2007 come Ente Gestore della Scuola è sorta tra persone unite da un’amicizia e una preoccupazione educativa per i propri figli. Si è pertanto generata un’intensa attività che ha portato in tempi brevi all’ottenimento della Parità (D.D.G. n. 13320 del 28/06/2011). La Scuola risulta così inserita nel *Sistema Pubblico Nazionale dell’Istruzione*, concorrendo alla realizzazione dell’offerta formativa sul territorio con la sua specificità ed autonomia (*Legge di parità n°62/2000*).

La Scuola si avvale di un edificio spazioso e sicuro e di un’organizzazione didattica in linea con i nuovi dettati di legge.

Gli insegnanti di classe e valide figure di esperti collaborano attivamente per la costruzione di un luogo di accoglienza, di educazione e di istruzione anche attraverso lo sviluppo di laboratori mirati e qualificati. Il coordinamento didattico è affidato al prof. Giuseppe Gialdino, Dirigente Scolastico in quiescenza, il quale ha maturato pluriennale esperienza nella Direzione di Scuole di Primo e Secondo Grado.

La scuola è partita con due classi (prima e seconda) e in questi anni di attività gli alunni sono passati da 17 a più di 70.

<i>Codice meccanografico</i>	CS1MUP500H
<i>Ordine di scuola</i>	Scuola secondaria di primo grado
<i>Via</i>	Galliano, 4/d
<i>CAP e città</i>	87100 - Cosenza
<i>Provincia</i>	Cosenza
<i>Telefono / Fax</i>	0984 1906354 / 0984 790333
<i>Posta elettronica</i>	segreteria@sie.calabria.it
<i>Sito</i>	www.sie.calabria.it
<i>Reggente</i>	Ing. Claudio Mazziotti
<i>Coordinatore Didattico</i>	Prof. Giuseppe Gialdino

Scuola e Territorio

L'Istituto è situato nella zona sud di Cosenza, tra la suggestiva isola pedonale di Corso Mazzini, al limite della centrale Piazza 11 Settembre, e Viale Parco, raccordo strategico tra il centro Commerciale della città e la sua naturale espansione a Nord, verso zone più residenziali e periferiche, quindi verso comuni limitrofi (Rende, Montalto...).

L'Istituto, pur trovandosi in una zona a traffico limitato, è molto ben collegato con il resto della città, attraverso molteplici forme di mobilità (trasporto pubblico, navette comunali, car pooling). Dalla Scuola si può facilmente percorrere a piedi tanto il centro cittadino quanto il viale alle sue spalle.

Gli allievi che frequentano l'Istituto, non provengono solo dai quartieri circostanti, ma anche da zone periferiche e seppure in misura minore, dai comuni situati nei pressi del capoluogo di provincia, per effetto anche del pendolarismo dei genitori, impegnati soprattutto nel terziario, che lavorano nel centro, area ad alta densità di attività e di uffici (banche, strutture dell'Amministrazione, attività commerciali, Ospedali, Tribunale...).

L'utenza della scuola è di estrazione medio-alta (la maggioranza dei genitori degli alunni è provvisto di laurea), orientata verso percorsi liceali prima, quindi universitari dopo.

Obiettivi generali del processo formativo

Scuola dell'educazione integrale della persona. La Scuola Secondaria di 1° grado "R. Misasi" ha come finalità, in conformità con le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo del Primo Ciclo di Istruzione", l'attivazione dei processi formativi volti alla maturazione di competenze sulla base dell'acquisizione di conoscenze e di sviluppo di abilità, ovvero attivando processi di apprendimento come occasioni per promuovere uno sviluppo armonico della personalità degli allievi in tutte le dimensioni (etiche, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc...) e per consentire loro di agire in maniera autonoma e responsabile. Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. A partire dal curricolo d' istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con particolare attenzione all' integrazione fra le discipline. L'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare e necessariamente incompleta di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni distanti dall' esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività autonoma.

Scuola che colloca nel mondo. La Scuola Secondaria di 1° grado aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, a riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita, a comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.

Scuola orientativa. La Scuola Secondaria di 1° grado mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale... Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interesse, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc...) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale.

Scuola dell'identità. La Scuola Secondaria di 1° grado assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. Dalla prima alla terza classe egli si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Questa fatica interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno, in realtà, della guida di adulti coerenti e significativi, modelli comportamentali, disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi.

Scuola della motivazione e del significato. Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendono motivazione e significato, che vogliono sottometterli e non responsabilizzarli, che non producono frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitano ad essere autoreferenziali, la Scuola Secondaria di 1° grado è impegnata, anche con il ricorso alla cosiddetta pedagogia dell'"incoraggiamento", a

radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi. La migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che consentono alla Scuola Secondaria di 1° grado di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati.

Progetto Educativo

Educazione come introduzione alla realtà totale. Una scuola, quindi

- Che sia luogo di integrale formazione umana, quindi di EDUCAZIONE, attraverso il *lavoro scolastico* e tutte le *circostanze* offerte dalla convivenza.
- Che sia proposta di CONOSCENZA appassionata dei contenuti, aiutando i ragazzi ad una apertura alla *totalità del reale*.
- Che, dentro la progettualità, consideri il RAPPORTO EDUCATIVO elemento imprescindibile nella dinamica dell'*esperienza* e della maturazione degli studenti.

In quest'ottica, *la Scuola Secondaria di 1° grado Paritaria "R. Misasi" si avvale di:*

Un PROGETTO EDUCATIVO al quale si riferiscono genitori ed insegnanti in una libera e consapevole adesione, per offrire la possibilità a chiunque di coinvolgersi con l'esperienza in atto, favorendo così un equilibrato sviluppo della personalità dello studente.

Un CORPO DOCENTE con esperienza significativa, coordinato in un lavoro che abbia la caratteristica della collegialità. La professionalità non è quindi ridotta ad una competenza specifica della materia o alla capacità di iniziativa individuale dell'adulto.

Gli insegnanti, presenti al fianco dei ragazzi, attenti ed interessati alla loro persona e alla loro crescita, li accompagnano all'incontro con la realtà. Approntano per questo esperienze educative e didattiche lontane dal nozionismo, che tendano a far scoprire loro il significato che unisce ogni particolare della realtà, che dà gusto alla fatica e all'impegno, valorizzando il più possibile le diverse dimensioni della persona. Affinché gli studenti possano percepire l'unità e le connessioni tra le materie studiate, gli insegnanti si impegnano nel far emergere gli *aspetti interdisciplinari* che legano le discipline tra loro e alla realtà.

Grande attenzione è posta alla questione del *metodo di studio* inteso come competenza trasversale da coltivare nel corso del triennio e di cui fare tesoro per gli studi futuri. E' cura dei docenti accompagnare i ragazzi alla scoperta del miglior metodo di studio per se stessi e le figure maggiormente responsabili del funzionamento della scuola (Reggente e Coordinatore Didattico in primo luogo) incontrano i genitori in appositi momenti per condividere il lavoro fatto in classe al fine di massimizzarne l'efficacia. Apposite schede docimologiche da consegnare ai genitori e da commentare nel corso degli incontri periodici programmati, consentono di informare e coinvolgere

le famiglie nel processo formativo al fine di renderle protagoniste e corresponsabili della crescita dei loro figli.

Nell'ottica di accompagnare gli studenti nel loro percorso di crescita, la nostra scuola si impegna in un progetto di orientamento atto a fornire alle famiglie gli strumenti per una scelta ragionata della scuola superiore. In particolare, si organizzano incontri con docenti di scuole superiori che rappresentino il ventaglio dell'offerta formativa e le classi terze partecipano alle giornate di orientamento organizzate nelle scuole secondarie superiori della città. Inoltre, il Consiglio di Classe III formula e comunica per iscritto alle famiglie il proprio consiglio orientativo. Scuola come luogo di crescita, dunque, e di cultura, aperto a tutti.

Pertanto la nostra proposta scolastica è rivolta a tutte le famiglie del territorio che possono così liberamente esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli.

Nel quadro dell'alleanza educativa scuola –famiglia che caratterizza il Progetto educativo della Riccardo Misasi e in ottemperanza alla Normativa vigente regolamentata dal D.P.R. n .235 del 21 novembre 2007 si stipula quindi con la famiglia dell'alunno il seguente

PATTO DI CORRESPONSABILITA'

Con il quale:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- ✓ fornire una formazione culturale e professionale qualificata e a formulare programmi di insegnamento coerenti con le indicazioni ministeriali e a realizzare percorsi che diano agli alunni la possibilità di acquisire la capacità di studio, le abilità di base nelle diverse aree (dei linguaggi, matematica, scientifico-tecnologia, storico-sociale), e, alla fine del triennio, le competenze;
- ✓ far conoscere l'Offerta Formativa agli alunni con la gradualità commisurata all'età
- ✓ offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, nel rispetto dei tempi e ritmi di apprendimento di ciascun alunno;
- ✓ offrire iniziative concrete per il recupero, sostegno dove necessario, e lo sviluppo, nei limiti delle risorse a disposizione, al fine di favorire il successo formativo e incentivare le situazioni di eccellenza e/o a mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili per recuperare le difficoltà e per sviluppare al massimo le potenzialità di ciascun alunno;
- ✓ calibrare i carichi cognitivi sia durante l'orario scolastico che nei compiti a casa
- ✓ garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie;
- ✓ realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto favorendo negli alunni la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.

GLI ALUNNI SI IMPEGNANO A:

- ✓ conoscere l'Offerta Formativa della scuola con una crescente gradualità rapportata all'età;
- ✓ conoscere e rispettare il Regolamento Disciplinare della scuola;
- ✓ prendere gradatamente coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola come insieme di persone, ambienti, attrezzature;
- ✓ rispettare i tempi programmati con i docenti per il raggiungimento degli obiettivi formativi, del proprio curriculum, impegnandosi in modo responsabile e attivo, quindi a svolgere accuratamente e nei tempi stabiliti i compiti assegnati a scuola e per casa;
- ✓ accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti, conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto;

- ✓ assumersi la responsabilità e le conseguenze delle proprie azioni, anche con atti di riparazione, in caso di condotte contrarie al regolamento d'Istituto, alla buona convivenza e al rispetto delle persone e delle cose;
- ✓ accettare eventuali insuccessi nello studio e nelle altre attività con serenità e motivazione al miglioramento;
- ✓ accogliere i successi sempre rispettando i compagni;
- ✓ partecipare in modo positivo e costruttivo alle attività proposte dalla scuola.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- ✓ conoscere l'Offerta formativa della scuola, collaborare al progetto educativo partecipando agli incontri previsti, alle riunioni informative della didattica e ai colloqui tutoriali;
- ✓ conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e il Regolamento Disciplinare disponibili sul sito e all'albo della scuola;
- ✓ rispettare gli adempimenti e le scadenze formali;
- ✓ giustificare assenze ed eventuali ritardi con tempestività;
- ✓ scambiare con gli insegnanti ogni informazione utile alla buona riuscita del lavoro scolastico e della relazione educativa, anche per rimuovere eventuali cause di demotivazione, disagio, scarso impegno;
- ✓ far rispettare l'uso della divise;
- ✓ collaborare con la scuola, controllando sistematicamente il lavoro dei figli, soprattutto verso l'impegno domestico;
- ✓ sostenere il lavoro dei propri figli, accogliendo serenamente successi e insuccessi quando accompagnati da serietà e impegno.

Organizzazione didattica

Gli insegnanti

Intervengono, offrendo una collaborazione specifica insegnanti, specialisti per il servizio di studio assistito pomeridiano, per i laboratori di potenziamento delle lingue e per altri laboratori opzionali.

Le attività extrascolastiche (laboratori musicali, linguistici, informatici, ecc.) sono svolte da insegnanti della scuola o da altro personale qualificato.

Aggiornamento degli insegnanti

Punto qualificante della funzione docente e del profilo professionale della nostra Scuola è l'attenzione che viene data alle attività di aggiornamento.

Esse partono da bisogni e domande che emergono dalla pratica scolastica da cui si evidenziano aspetti da approfondire che possono diventare oggetto e contenuto dell'aggiornamento. Di particolare rilevanza è la continua formazione sulle questioni inerenti i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e gli aggiornamenti relativi alle prove Invalsi.

La classe

Il funzionamento della scuola avviene su classi.

La classe rappresenta un contesto di rapporti stabili che favorisce l'identità personale.

La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del ragazzo; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

Le attività didattiche possono essere svolte con le seguenti modalità:

- lezione frontale collettiva
- attività di lavoro di gruppo – cooperative learning
- didattica laboratoriale
- attività per classi o sezioni aperte con possibilità di attività per gruppi di interesse e/o di livello
- interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento
- utilizzo di strumenti multimediali tra cui la L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale)

L'orario scolastico

La Scuola è organizzata in modo tale da offrire un quadro orario giornaliero delle attività che adegua i vincoli della normativa ai tempi e alle modalità di gestione di apprendimento per le diverse discipline secondo i progetti formativi definiti dal Collegio dei Docenti.

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e delle norme in materia di autonomia scolastica, la Scuola prevede un orario articolato in cinque mattine per un totale di 30 settimanali.

Ogni unità oraria è di 60 minuti.

La scuola “ Riccardo Misasi” con riferimento al Regolamento sul primo ciclo approvato con DPR del 20 marzo 2009, n.89 è in grado di attuare i due modelli di articolazione oraria previsti per la scuola secondaria di I° grado, in relazione alle esigenze dell’utenza:

- il modello “tempo scuola ordinario” corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore d’insegnamento curricolari, più 1 ora di approfondimento d’Italiano);
- il modello “tempo prolungato” con 36 ore settimanali elevabili fino a 40 ore.

Si riporta di seguito il quadro orario settimanale e annuale delle discipline in relazione ai due modelli sopraccitati

Modello “tempo scuola ordinario” adottato

	settimanale	annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	33
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria (*)	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Educazione Civica	1	33

L’insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», previsto dall’articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla [legge n. 169 del 2008](#), è inserito nell’area disciplinare storico-geografica.

(*) Le due ore della seconda lingua sono aggiunte all’insegnamento della lingua inglese per un totale di 5 ore settimanali

Orario: dal lunedì al venerdì 8.10 – 14.10

La scelta del sabato libero dall’attività scolastica offre l’occasione di un tempo libero significativo per i rapporti familiari ed extra-scolastici liberamente scelti secondo gli interessi e le attitudini personali.

Modello “tempo scuola prolungato” (opzionale)

	settimanale	annuale
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica e Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motorie e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Educazione Civica	1	33
Approfondimenti a scelta delle scuole nelle discipline presenti nel quadro orario	1 o 2	33/66

L'insegnamento di «Cittadinanza e Costituzione», previsto dall'articolo 1 del decreto-legge n. 137 del 2008, convertito con modificazioni dalla [legge n. 169 del 2008](#), è inserito nell'area disciplinare storico-geografica.

La Scuola è in grado di garantire l'insegnamento dell'**inglese potenziato** utilizzando le due ore d'insegnamento della seconda lingua comunitaria.

Oppure, in caso di richiesta d'iscrizione di eventuali alunni stranieri, le predette ore potranno essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana allo scopo di fornire le conoscenze e competenze nella medesima lingua.

Personale di Potenziamento

Il responsabile educativo e didattico, Preside prof. Luigi De Rose, propone al collegio dei docenti, un ampliamento funzionale e mirato dell'offerta formativa degli alunni e delle alunne, attraverso il potenziamento di insegnamenti specifici, in modo particolare, delle discipline di Italiano, Matematica, Attività motorie e Lingue straniere, al fine di un ulteriore miglioramento della qualità dell'offerta formativa. Il prof. Luigi De rose, pertanto, ricorda ai docenti, che questa opzione, trova riscontro nelle vigenti disposizioni di legge, in materia di istruzione e formazione. Più in generale, il

sistema normativo di riferimento ha come collocazione l'istituto giuridico degli interventi didattici e educativi. Altresì, legge le disposizioni-base dell'autonomia scolastica, in cui si sottolinea compiutamente la possibilità, per ogni scuola, di operare anche con forme integrative di didattica aggiuntiva, attraverso l'introduzione o il potenziamento di discipline di studio di cui agli indirizzi scolastici. Il collegio dei docenti, sentite le fonti giuridiche espresse dal Preside, ritenuta importante e ragionevole, la suddetta proposta, delibera, all'unanimità, l'introduzione del potenziamento stesso, che può applicarsi nel corso di tutto l'A.S. 2021/2022, secondo le modalità generali appresso indicate:

- discipline: Italiano, Matematica, Scienze Motorie, Lingue straniere
- docenti da coinvolgere: da un minimo di tre a un massimo di sei, nei modi più coerenti all'azione formativa.

Calendario scolastico

Il calendario è emanato dalla Regione Calabria. La nostra Scuola, nel rispetto delle norme sull'Autonomia scolastica, fa proprio il calendario regionale deliberando, ogni anno, eventuali adattamenti per poter meglio rispondere alle esigenze dei ragazzi e delle famiglie.

Per quanto riguarda la scansione dell'anno scolastico esso è suddiviso in quadrimestri ritenuti più adeguati alla didattica e ad una valutazione degli alunni significativa e funzionale. Della valutazione interperiodale verrà data comunicazione ai genitori attraverso gli incontri programmati per i mesi di novembre/dicembre e aprile.

Progetti extracurricolari e attività integrative

I seguenti servizi sono offerti dalla Scuola a sostegno di quelle famiglie che hanno l'esigenza di usufruire di un orario extra-curricolare che copra diversi momenti della giornata.

Sono offerti i seguenti servizi:

- **pre-scuola:** assistenza per tutti quei ragazzi che hanno necessità di essere a scuola prima dell'inizio dell'orario scolastico. Il servizio è presente tutti i giorni scolastici dalle 7.45 alle 8.10.
- **scuolabus:** Servizio fruibile da quanti provengono dai paesi limitrofi e fino ad esaurimento posti.
- **studio assistito pomeridiano:** tutti i pomeriggi, dalle ore 15.00 alle ore 17.30, è attivo il servizio di studio assistito, durante il quale è favorita la ripresa di un lavoro personale attraverso lo svolgimento dei compiti, sempre in presenza di insegnanti qualificati. Lo studio assistito ha un valore educativo intrinseco in quanto permette, a chi vi partecipa, di poter essere guidato nella messa in pratica delle indicazioni fornite dai docenti sul metodo di studio grazie alla possibilità di confronto immediato.

Le iniziative progettate in aggiunta e integrazione del curricolo sono una risposta all'insieme dei bisogni dell'alunno. Tutti gli alunni potranno scegliere di prendere parte alle seguenti attività:

- **Progetto bilingue** affidato ad un docente madrelingua che cura gli insegnamenti di Scientific English, Geographical English e English Culture.

Inoltre la Riccardo Misasi offre a tutti gli studenti la possibilità di preparare e sostenere le prove per ottenere la certificazione esterna, riconosciuta a livello europeo, attestante la conoscenza della lingua inglese, di quella francese e di quella tedesca.

L'attività di formazione e preparazione dei candidati viene scelta dai docenti in servizio presso la scuola. Gli esami assicurati in sede dalla partner BRITISH INSTITUTES.

- **Progetto tecnologie Informatiche**

La Riccardo Misasi si propone di formare studenti capaci di sviluppare e utilizzare i metodi e gli strumenti dell'informatica per affrontare un amplissimo spettro di applicazioni.

Prepara alle certificazioni europee per il conseguimento dei seguenti titoli:

ECDL, ECDL ADVANCED; ECDL WEB EDITING, ECDL IMAGE MAKER, ECDL CAD.

Per l'informatica la Riccardo Misasi si avvale dell'esperienza, delle risorse umane e tecnologiche della Solutio Sistemi Informativi che è un centro di formazione e certificazione accreditato AICA.

In partnership con Solutio, la Riccardo Misasi offrirà a tutti i suoi iscritti un'ampia offerta di corsi di formazione informatica erogati interamente on-line.

I corsi on-line Solutio sono stati pensati e realizzati secondo i più accreditati criteri di efficacia della didattica on-line, con contenuti originali e con la presenza costante di un Tutor che risponde prontamente, via mail o via forum, a tutte le richieste di chiarimenti e approfondimenti.

Attività integrative

Le attività integrative oltre a costituire un arricchimento dell'offerta formativa, aprono un dialogo efficace con il territorio e le diverse agenzie formative, stimolano nuovi interessi, offrono spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro; inoltre attraverso percorsi didattici ed educativi più flessibili, contribuiscono a promuovere il piacere di stare a scuola.

Le attività proposte dalla direzione della scuola sono:

- corso di robotica
- corso di chitarra
- corso di altra lingua comunitaria (francese/spagnolo/tedesco)
- corso di fotografia
- corso di canto in lingua inglese
- corso di recitazione teatrale
- laboratori di scienze
- laboratori di scrittura creativa
- laboratorio di lettura espressiva

Nel corso dell'anno sarà presa in considerazione la possibilità di partecipare ad altre iniziative formative proposte da Enti e Scuole e destinate a docenti, alunni e genitori.

Spazi e attrezzature

LE AULE

Le nostre aule sono particolarmente luminose, spaziose e dotate ognuna di PC multimediale collegato in rete e monitor 50" LCD.

LA PALESTRA

Tenuto conto che la scuola non dispone di una struttura attrezzata, il gestore ha stipulato una convenzione con il REAL COSENZA al fine di assicurare agli alunni spazi e strumenti adeguati per la pratica delle scienze motorie.

I LABORATORI

La scuola è dotata di un laboratorio di informatica con 20 notebook, tutti collegati ad internet, e una postazione per il docente con computer collegato alla LIM; un laboratorio di lingue dotato di 20 notebook con cuffie, casse e collegamento ad internet; un'aula di scienze ben attrezzata con una zona riservata agli esperimenti di chimica e di fisica, armadio con vetreria, modelli anatomici. Inoltre sono a disposizione degli alunni 3 microscopi, strumenti di misura e materiale per lo studio delle rocce e dei vulcani, planetario e tanto altro.

LE AREE ESTERNE

Gli allievi hanno a disposizione un ampio terrazzo, dotato di giochi, che i ragazzi possono utilizzare durante la ricreazione e dopo l'orario scolastico.

LA BIBLIOTECA SCOLASTICA

La biblioteca scolastica della scuola secondaria di 1° grado cresce con la scuola. Nelle apposite librerie sono riposti i libri disponibili per il prestito e i dizionari.

Tutti i suddetti ambienti sono a norma di legge, secondo le direttive del piano di Sicurezza Nazionale.

Servizi amministrativi

Orario di apertura al pubblico

L'Istituto prevede un servizio di Segreteria tutti i giorni secondo il seguente orario: dal lunedì al venerdì al mattino dalle 9.00 alle 13.00 e al pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00

Iscrizioni

La nostra Scuola è una realtà che si pone accanto alla famiglia nel compito difficile ed appassionante dell'educazione dei figli, pertanto ai genitori che scelgono il nostro Istituto è richiesto di condividere il Progetto Educativo e di collaborare per attuarlo anche nel rispetto del regolamento.

Le richieste di iscrizione vengono accolte in Segreteria negli orari di apertura al pubblico.

Successivamente le famiglie saranno convocate per un colloquio d'ingresso con il Reggente.

L'iscrizione avviene mediante:

- la compilazione degli appositi documenti e il versamento della quota d'iscrizione.
- la compilazione della domanda di iscrizione online sul sito del MIUR

Uscite didattiche e gite

Le uscite culturali-formative e le gite hanno lo scopo di proporre ai ragazzi un'esperienza diretta relativa ai contenuti didattici e educativi.

Le visite guidate nell'ambito della mattinata rientrano nel normale orario scolastico e sono quindi obbligatorie per gli alunni. Dette visite debbono rientrare in una programmazione educativa-didattica e verranno decise dal Consiglio di classe. Sono altresì previste, compatibilmente con le esigenze organizzative e didattiche, brevi gite della durata massima di 2-3 giorni e viaggi d'istruzione. Tutte le attività di cui sopra hanno lo scopo di integrare l'offerta formativa e sono coerenti con i contenuti disciplinari e educativi istituzionali e caratteristici della nostra specifica offerta formativa e rientrano nella competenza degli organi collegiali preposti. Il collegio dei docenti delibera, per l'A.S. 2021/2022, all'unanimità, lo svolgimento di visite guidate e viaggi di istruzione nel territorio italiano ed in particolare a Siracusa, finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e educativa, con investimento culturale sul territorio.

Rapporto scuola famiglia

I rapporti scuola – famiglia, relativi all'andamento disciplinare di ogni alunno, sono assicurati in occasione degli incontri bimestrali, tenuti dai docenti di ogni disciplina. Il calendario degli incontri viene comunicato ai genitori attraverso messaggio scritto da controfirmare consegnato agli alunni e attraverso messaggio telefonico.

Ulteriori colloqui su richiesta dei genitori si potranno concordare con i docenti attraverso la segreteria della scuola che comunicherà l'orario di ricevimento.

Nel caso di particolare e delicate situazioni è cura della scuola contattare le famiglie in merito a specifiche problematiche emerse nel corso della vita scolastica dei ragazzi.

Comunicazione interna ed esterna e loro diffusione

La comunicazione avviene attraverso molteplici canali:

- Incontri istituzionali nell'ambito degli Organi Collegiali
- Distribuzione depliant informativo sulle attività e sull'organizzazione della scuola.
- Divulgazioni di iniziative di formazione svolte.
- Illustrazione delle iniziative, delle attività della scuola ai genitori e agli alunni attraverso materiale multimediale.
- Sito Web della scuola.

In una organizzazione attenta alle esigenze e alle potenzialità delle risorse umane le decisioni, la responsabilità, la valutazione interna non sono compito esclusivo del dirigente/leader formale, seppure questi ne è responsabile **(in merito a: qualità del servizio, trasparenza, economicità, efficienza, efficacia, legittimità) in presenza di numerosi vincoli (in fatto di: risorse umane e finanziarie, procedure, regole amministrative, tempistica, ecc.)**, ma risultano determinanti il coinvolgimento, la partecipazione, la motivazione, le competenze e la capacità di decidere di tutti i soggetti dell'organizzazione.

Nella fase di assunzione delle scelte decisionali più importanti (oltre che nella fase di attuazione e nella fase di controllo/autovalutazione) è indispensabile l'apporto di un particolare gruppo di membri dell'organizzazione **(collaboratori del dirigente, docenti, staff, "figure di sistema")**. **A tutti la Scuola Riccardo Misasi richiede una pluriennale esperienza in materia scolastica inerente le funzioni e i ruoli di competenza.**

Valutazione (vedasi allegato A)

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compiono nella Scuola.

Valutazione degli alunni

Tutta l'attività di valutazione è incentrata nell'accertamento, progressivo, delle Conoscenze (sapere) e delle Abilità (saper fare). Ad esse si affianca, in una prospettiva lunga l'intero triennio, la finale valutazione delle Competenze. Sono queste le tre parole chiave dell'intero processo valutativo. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti a quattro assi culturali: dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Sarà cura di ciascun docente evitare gli errori tipici della valutazione intuitiva (effetto alone, effetto Pigmalione, ecc.) che possono creare situazioni di ingiustizia dagli effetti imprevedibili.

- **CONOSCENZE.** Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio e di lavoro: le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **ABILITÀ.** Indicano le capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano le abilità manuali e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **COMPETENZE.** Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Il Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 le ha così indicate:
 - comunicazione nella lingua madre
 - comunicazione nelle lingue straniere
 - competenza matematica
 - competenze di base in scienza e tecnologia
 - competenza digitale
 - imparare ad imparare
 - competenze sociali e civiche
 - consapevolezza ed espressione culturale

La funzione valutativa si basa sulla documentazione dei percorsi e dei progressi compiuti dagli alunni in riferimento agli obiettivi, agli apprendimenti, alle competenze, all'impegno e al comportamento. Tale documentazione/informazione viene costantemente e continuamente assicurata, oltre che dalla **Scheda di Valutazione** quadrimestrale, anche dagli incontri scuola-famiglia programmati con cadenza bimestrale. Nell'ambito della valutazione saranno considerati, quindi, tutti gli elementi che concorrono a definire ciascun allievo:

- situazione iniziale
- potenzialità
- interventi realizzati e risultati conseguiti in relazione alla individualizzazione dei percorsi

I momenti valutativi sono così scanditi:

- rilevamento dei livelli di partenza (prove di ingresso trasversali e disciplinari riguardanti le conoscenze, le abilità, le capacità e le competenze possedute);
- osservazioni sistematiche prolungate nel tempo per definire gli aspetti socio-affettivi e meta cognitivi di ciascun allievo;
- valutazione periodica quadrimestrale degli apprendimenti e documento di valutazione;
- valutazione finale, al termine di ogni anno scolastico, delle conoscenze (saperi) e delle abilità (saper fare), a questa si affianca, **al termine del terzo anno, la certificazione delle competenze realmente raggiunte in ogni disciplina.**

Valutazione dell'attività degli insegnanti

Il Coordinatore didattico è primo riferimento della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica, con lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe.

Valutazione della Scuola

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della risposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono inoltre verificate dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della Scuola.

Miglioramento e aggiornamento

1. Il Piano fa riferimento alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi individuati dal Rapporto di autovalutazione RAV pubblicato dalla scuola e disponibile sul sito Scuole in Chiaro.
2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI dell'ultimo anno scolastico disponibile.

Modalità di sviluppo e crescita della comunità scolastica

La nostra scuola individua le seguenti modalità di sviluppo e crescita della comunità scolastica.

1. **Scuole aperte.**
Aumentare le occasioni di fruizione degli ambienti e delle strutture da parte dell'utenza nelle fasce orarie extracurricolari, mediante l'effettuazione di corsi di formazione per utenza anche esterna.
2. **Ampliamento dell'offerta formativa in orario pomeridiano.**
Sviluppo di progettualità pomeridiana anche di tipo manuale e creativo utilizzando personale della scuola ed esperti esterni, in orario curricolare oppure extra-curricolare e con il fine di garantire supporto e recupero scolastico, oppure potenziamento.
3. **Comunicazione efficace dei percorsi didattici oggetto di interazione con l'utenza**
Ottimizzazione delle strategie di comunicazione delle varie iniziative proposte dalla scuola a tutta l'utenza.
4. **Ulteriore valorizzazione dello studio delle lingue straniere comunitarie**
Proposta di
o corsi pomeridiani di potenziamento
o lettore madrelingua durante le lezioni curricolari
o viaggi di studio da effettuarsi durante le lezioni e/o nel periodo di sospensione
5. **Potenziamento delle competenze trasversali afferenti all'informatica**

Obiettivi di miglioramento.

La scuola "R. Misasi" individua i seguenti obiettivi di miglioramento.

1. **Esiti degli studenti relativamente ai risultati scolastici.**
Miglioramento degli apprendimenti e dunque degli esiti degli scrutini finali con conseguente aumento delle competenze.
2. **Sviluppo delle competenze informatiche e digitali inerenti il livello Nuova ECDL**, ovvero inerenti il patentino informatico di nuova generazione.
3. **Potenziamento dello studio della lingua inglese** attraverso progettualità in compresenza, presenza di docenti madrelingua, e ricorso alla metodologia CLIL.
4. **Sviluppo dei progetti di orientamento** per una scelta più consapevole della scuola secondaria di 2° grado.
La finalità di tale linea di sviluppo è intesa a favorire scelte di percorso formativo più coerenti con il proprio talento e le proprie attitudini, nonché più liberi rispetto a condizionamenti personali o sociali, in parte ancora vincolanti.
5. **Sviluppo delle competenze per la formazione di gruppi di personale docente per favorire l'aggiornamento interno tra pari.** La finalità di tale linea di sviluppo è quella di favorire la coesione interna del personale e promuovere l'autoaggiornamento mediante la condivisione di strumenti didattici utili e di provata efficacia.

Composizione degli Organi Collegiali (OO.CC.)

Consiglio di classe

Presidente: Dirigente scolastico (Coordinatore Didattico).

Componenti: tutti i docenti nominati sulla classe.

Ad eccezione delle riunioni di valutazione quadrimestrale, sono parte del Consiglio i genitori rappresentanti di classe.

Collegio dei docenti

Presidente: Dirigente scolastico (Coordinatore Didattico).

Componenti: tutti i docenti in servizio nella scuola.

Giunta esecutiva

Presidente: Dirigente scolastico (Coordinatore Didattico)

Componenti: Direttore Generale Servizi Amministrativi, rappresentanti dei Genitori, rappresentanti dei Docenti, rappresentante del personale ATA.

Consiglio d'Istituto

Presidente: 1 rappresentante dei genitori

Componenti: Dirigente scolastico, 6 Docenti, 6 Genitori, 1 rappresentante del personale ATA

Organizzazione sicurezza - L. 626/94

Per gli adempimenti previsti dalla legge 626 e C.M. 119 e decreto legislativo 81/2008, in assenza di risorse professionali interne, viene dato incarico ad un esperto, quale responsabile della sicurezza per:

- valutazione dei rischi dell'attività svolta nell'istituzione scolastica di riferimento;
- aggiornamento del documento sulla valutazione dei rischi e piano di evacuazione;
- attuazione di idonea attività di formazione ed informazione dei soggetti interessati;
- documentazione di idoneità alla designazione effettuata.

Informativa sul trattamento dei dati personali

La prevista informativa, ai sensi degli artt. 13 del D. lgs. 196/03 (nel seguito "Codice") e artt. 13 e 14 del Regolamento 2016/679/UE, è consegnata alle famiglie all'atto dell'iscrizione e al personale al momento dell'assunzione in servizio.

Allegato A – Valutazione

D.L.62/2017 La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, e' espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Il Collegio dei Docenti approva i seguenti criteri per la valutazione del comportamento e delle varie discipline:

Per la valutazione sommativa quadrimestrale verrà utilizzata la seguente scala da 4 a 10.

Corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità concordata dal consiglio di classe:

Descrizione	Voto
Scarsa o frammentaria conoscenza della disciplina; difficoltà a cogliere il senso di un'informazione; espressione molto approssimativa, con lessico decisamente povero; analisi confusa e sintesi inconsistente.	4
Perseguimento parziale degli obiettivi minimi programmati; comprensione incerta dei contenuti disciplinari.	5
Sufficiente conoscenza dei contenuti disciplinari; capacità di cogliere correttamente il senso di un'informazione e di renderla con lessico e in forma in genere appropriati e corretti; capacità di comprensione e sintesi adeguate.	6
Discreta conoscenza dei contenuti applicati con consapevolezza ed esposti con lessico appropriato.	7
Buona conoscenza dei contenuti disciplinari, utilizzati in maniera sufficientemente autonoma e con linguaggio sicuro e preciso.	8
Buona e coordinata conoscenza dei contenuti disciplinari, utilizzati con sicurezza, precisione e capacità di effettuare collegamenti.	9
Conoscenza disciplinare approfondita; comprensione eccellente dei contenuti; capacità di effettuare analisi e sintesi significative.	10

La valutazione del comportamento degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 del d.l. 62 del 13 aprile 2017. La valutazione si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti interni d'istituto ne costituiscono i riferimenti essenziali.

In particolare i principali parametri di riferimento per la valutazione del comportamento saranno: Rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del regolamento interno d'istituto - disponibilità nei rapporti interpersonali - attenzione, interesse e partecipazione al dialogo educativo - impegno e rispetto dei doveri scolastici - frequenza e puntualità - relazione e collaborazione con i compagni e i docenti; modalità di gestione dei conflitti.

Allegato B: REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO

TITOLO I: PRINCIPI GENERALI

ART. 1 - Finalità della scuola media.

La scuola media nella sua impostazione educativa e didattica, nelle sue strutture e nei suoi contenuti programmatici è diretta e ordinata al raggiungimento delle finalità di cui agli articoli n.3 e n.34 della Costituzione Italiana.

Come scuola per l'istruzione obbligatoria, la scuola media risponde al principio democratico di elevare il livello di educazione e di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, potenzia la capacità di partecipare ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale e di contribuire al loro sviluppo.

La scuola media secondo la legge istitutiva "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva".

E' una scuola formativa in quanto si preoccupa di offrire occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni.

E' una scuola che colloca nel mondo perché aiuta l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale.

E' una scuola orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale.

ART. 2 - Obiettivi del regolamento.

Scopo del regolamento è di consentire un ordinato ed organico svolgimento della vita della scuola secondo i principi generali fissati dall'art.1 in modo da favorire i momenti d'incontro e di colloquio fra i vari organi collegiali e fra questi e le altre rappresentanze delle componenti scolastiche ed attuare una reale gestione unitaria.

ART. 3 - Accesso, permanenza ed uscita dalla scuola.

- ✓ Il personale docente, coadiuvato dal personale collaboratore scolastico, è incaricato della vigilanza degli alunni all'entrata a scuola, durante la permanenza nella stessa e all'uscita.
- ✓ Gli alunni possono entrare a scuola a partire dalle 8.00;
dalle 8.00 alle 8.10 opportunamente sorvegliati:
 - a) provvederanno personalmente alla preparazione dei libri, dei quaderni e del materiale necessario alla lezione prelevando o depositando se necessario dagli/negli armadietti personali;
 - b) manterranno un tono di voce normale e, al suono della campana, prenderanno posto nei banchi per iniziare l'attività didattica: di qui l'importanza di essere tutti puntuali.E' comunque garantita la vigilanza, da parte del personale della scuola, in tutti i momenti in cui gli alunni siano stati ad essa affidati.
- ✓ Gli alunni che giungono a scuola dopo le 8.20 vengono considerati ritardatari e, se il ritardo è consistente, devono attendere in sala di accoglienza e sono ammessi in aula alla II ora di lezione solo con il permesso della direzione e/o del docente della 1^a ora, appositamente delegato dal coordinatore didattico della scuola. Se i ritardi si dovessero ripetere, l'alunno può non essere

ammesso in classe, informandone opportunamente la famiglia. In ogni caso i dieci minuti di tolleranza non devono diventare una consuetudine.

- ✓ Non si adoperano durante l'orario scolastico oggetti che non abbiano attinenza diretta con le lezioni, compresi giornali, riviste, videogiochi, cellulari e simili.
- ✓ Non si consumano durante l'orario merende, caramelle, cioccolate, gomme da masticare, bevande calde o fredde.
- ✓ I genitori non entreranno nelle aule durante l'orario di lezione.
- ✓ Ogni alunno deve organizzare il materiale che gli occorre, prelevandolo eventualmente dall'armadietto, per le lezioni dell'intera giornata prima di entrare in classe.
- ✓ Durante le ore di lezione, in caso di necessità, si lascerà uscire un solo ragazzo per volta; si cercherà tuttavia di limitare tali uscite nel corso della prima ora di lezione o dell'ora successiva all'intervallo. Gli alunni che per necessità devono recarsi in segreteria o presso la sala insegnanti dovranno essere accompagnati dal personale ausiliario.
- ✓ Al termine delle lezioni l'uscita degli alunni avverrà in modo ordinato e con la vigilanza del personale docente di turno. E' responsabilità dei genitori essere presenti puntualmente al termine delle lezioni per riprendere i propri figli o firmare, all'inizio dell'anno, liberatoria per consentirne l'uscita in autonomia ai sensi della normativa vigente.

ART. 4 – Modelli di articolazione oraria.

La scuola, con riferimento al Regolamento sul primo ciclo approvato con DPR del 20 marzo 2009, n.89, è in grado di attuare i due modelli di articolazione oraria previsti per la scuola secondaria di I° grado, in relazione alle esigenze dell'utenza:

- ✓ il modello “tempo scuola ordinario” corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore d'insegnamento curricolari, più 1 ora di approfondimento d'Italiano);
- ✓ il modello “tempo prolungato” con 36 ore settimanali elevabili fino a 40 ore.

ART. 5 - Viaggi di istruzione, gite, visite guidate.

Le visite guidate nell'ambito della mattinata rientrano nel normale orario scolastico e sono quindi obbligatorie per gli alunni. Dette visite debbono rientrare in una programmazione educativa-didattica e verranno decise dal Consiglio di classe. Sono altresì previsti, compatibilmente con le esigenze organizzative e didattiche, brevi gite della durata massima di 2-3 giorni e viaggi d'istruzione (vedi art. 11).

ART. 6 – liberatoria pubblicazione fotografie degli alunni sul sito web e sulle pagine social della scuola come da allegato n.1 al presente documento. I genitori autorizzano la pubblicazione di foto e materiale video, realizzati nell'ambito delle attività curricolari ed extra-curricolari, sul sito web e sulle pagine social della scuola.

TITOLO II: COMPORTAMENTO ALUNNI

(Infrazioni - Uscite - Assenze - Ritardi – Giustificazioni)

ART. 7 - Alunni.

Ogni alunno deve essere accolto come persona con un proprio patrimonio culturale già acquisito nella famiglia, nella società, nelle scuole precedenti e come portatore di un diritto-dovere: il diritto di ricevere quanto la scuola deve dare per la sua crescita personale culturale e sociale e il dovere di contribuire egli stesso a realizzare con gli altri questi scopi.

ART. 8 - Autodisciplina come fondamento della vita della scuola.

La scuola è una comunità aperta ai valori e ai problemi sociali, che si avvale dell'impegno, dello studio e della ricerca per promuovere la formazione dell'alunno.

Ciò impegna tutte le componenti della comunità scolastica (docenti, non docenti, alunni, genitori) ad una autodisciplina, che induca al rispetto delle persone e dei beni materiali di cui la scuola è dotata e generi reciproca comprensione e spirito di collaborazione.

Tutta l'organizzazione della vita scolastica deve essere improntata ad una logica promozione che faccia dell'autodisciplina una conquista necessaria.

A tale scopo si ritiene indispensabile la puntualità a scuola, come pure l'essere forniti di tutto il materiale scolastico ed essere preparati in tutte le materie.

Per ottenere ciò è necessaria la responsabile collaborazione della famiglia, la quale è tenuta all'educazione ed alla formazione dei figli (art.30 della Costituzione Italiana).

Si richiede, inoltre, ordine nelle aule e negli spostamenti:

- a) Ogni volta che gli alunni escono dall'aula o dai laboratori per gli intervalli, i banchi dovranno essere lasciati in ordine.
- b) Negli spostamenti per il corridoio gli alunni manterranno il silenzio e la fila allo scopo di evitare di disturbare le classi che sono al lavoro.
- c) terminate le lezioni della giornata, i quaderni, i libri e il materiale didattico saranno riposti nelle cartelle o negli scaffali, mentre la sedia sarà lasciata nel modo previsto per facilitare il lavoro degli addetti alle pulizie.
- d) Ognuno deve tenere in grande considerazione la pulizia, il rispetto delle cose e della natura, il rifiuto di qualsiasi forma di spreco, in sintonia con l'ambiente in cui vive.

ART. 9 - Natura delle mancanze.

E' da considerarsi mancanza il venir meno ai seguenti doveri:

- 1) frequenza regolare e assolvimento assiduo degli impegni di studio (a casa e a scuola senza turbare l'andamento delle lezioni).
- 2) Comportamento rispettoso nei confronti del Coordinatore Didattico, dei docenti, del personale della scuola, dei compagni durante l'orario delle lezioni, in tutti gli spazi della scuola e all'esterno, durante le attività parascolastiche compresi i viaggi d'istruzione.
- 3) Utilizzo corretto delle strutture, degli strumenti, dei sussidi didattici per non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- 4) Rispetto e cura dell'ambiente scolastico inteso come l'insieme dei fattori che qualificano la vita della scuola.

Inoltre è proibito portare a scuola oggetti estranei all'insegnamento e pericolosi. Il comportamento degli alunni deve sempre essere rispettoso dei principi di buona educazione nei confronti di persone e cose.

ART. 10 - Divisa.

Gli alunni indossano a scuola una divisa che va acquistata, per mantenere l'unità di stile, dal fornitore ufficiale incaricato all'inizio dell'anno.

Per partecipare alle attività di tipo motorio e sportivo previste durante le attività curricolari, gli alunni indossano la felpa e la maglietta sportiva della scuola e un pantalone di tuta grigio o blu.

Se un alunno si presenta senza divisa o senza tuta, ne viene dato avviso alla famiglia: il giorno successivo, l'alunno per essere ammesso a lezione si presenterà in divisa e con tale avviso firmato da uno dei genitori. Se il fatto si ripettesse, l'alunno non potrà entrare a scuola.

ART. 11 - Ritardi - Permessi - Assenze - Giustificazioni.

I ritardi occasionali sono giustificati dal docente della I ora. I ritardi continuativi dovranno essere giustificati per iscritto o personalmente dai genitori al Coordinatore Didattico che ne dà comunicazione ai docenti.

L'uscita anticipata sarà consentita solo per motivi di vera necessità, previa autorizzazione della direzione; le richieste di entrata e di uscita fuori orario dovranno pervenire alla direzione almeno 24 ore prima, salvo imprevisti gravi e urgenti; gli alunni saranno prelevati direttamente dai genitori o da persona da loro preventivamente delegata.

Tutte le assenze vanno giustificate per iscritto utilizzando l'apposito libretto fornito dalla scuola, secondo le seguenti modalità:

- ✓ Assenze da 1 a 5 giorni: giustificazione semplice.
- ✓ Ass. oltre i 5 giorni, ivi compresi i festivi: con il certificato del medico.
- ✓ Ass. per malattie infettive o diffuse: con il certificato dell'Uff. Sanit.
- ✓ La giustificazione delle assenze non dovute a motivi di salute dovranno essere accompagnate da idonea documentazione probatoria.

Se dopo le assenze gli alunni si presentano privi delle predette giustificazioni e certificati, secondo le leggi vigenti, non possono essere ammessi alle lezioni.

Si ricorda che la norma stabilisce che "*... ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale...*" (dl 62/2017). Al tal proposito il Collegio dei Docenti delibera la deroga al numero massimo delle assenze consentite per la validità dell'anno scolastico nel caso di certificati motivi di salute purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

ART. 12 - Viaggi di istruzione.

Per tale attività si intendono i viaggi di alunni e docenti di una o più classi che si protraggono oltre il normale orario scolastico.

I viaggi di istruzione devono essere autorizzati dal Consiglio di Istituto. Ai viaggi di istruzione devono partecipare possibilmente tutti gli alunni della classe e comunque non meno dei 2/3. I docenti

accompagnatori devono essere in numero tale da assicurare una adeguata vigilanza sugli allievi. Il numero degli accompagnatori dipenderà perciò dal numero degli alunni, dal loro grado di autonomia e di autocontrollo, dall'età, dalle loro condizioni socioculturali, dalla destinazione. E' previsto almeno un accompagnatore per gruppo di al massimo 15 alunni.

Per le visite d'istruzione ed i viaggi d'integrazione si fa riferimento alla normativa dettagliata (Circ. n° 23 del 02.11.2000)

ART. 13 – Attività fisico-sportive.

Con l'inizio delle attività ginniche gli alunni devono rinnovare il proprio certificato medico di idoneità fisica alla pratica dello sport non agonistico.

TITOLO III: MODALITA' DI COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE

ART. 14 - Rapporti con le famiglie.

Per qualsiasi questione pedagogica o didattica è bene ricordare che il primo referente è sempre il Coordinatore didattico della scuola. A quest'ultimo i genitori possono rivolgersi per chiarire dubbi, definire interventi, dipanare eventuali situazioni intricate, coordinare le azioni educative anche con gli altri insegnanti della classe. E' perciò indispensabile che ai colloqui tutoriali, fissati tramite segreteria con un anticipo di almeno una settimana, partecipino entrambi i genitori.

Le comunicazioni con gli insegnanti su aspetti spiccioli di vita quotidiana avverranno ordinariamente per iscritto sul diario consegnato a ciascun alunno all'inizio dell'anno scolastico.

Durante le ore di lezione gli insegnanti e gli alunni non sono raggiungibili telefonicamente. In particolare, in applicazione della Circolare Ministeriale n° 30 del 15 marzo 2007, è previsto il ritiro del cellulare da parte del docente responsabile qualora un alunno lo tenga acceso durante le ore scolastiche.

I genitori si adopereranno per responsabilizzare i propri figli a compiere i doveri scolastici:

- ✓ dando il giusto rilievo a eventuali note scritte, positive o negative, dei docenti;
- ✓ controllando l'effettivo svolgimento dei compiti, eventualmente anche con l'ausilio dei "compiti on line" consultabili al sito www.sie.calabria.it ; questo aiuto non sostituisce la responsabilità del figlio di annotare sul diario i compiti assegnati;
- ✓ cercando di non giustificare con leggerezza assenze e compiti di casa non svolti;
- ✓ facendo in modo che i figli vengano a scuola con la divisa;
- ✓ soprattutto astenendosi dal manifestare, di fronte ai figli, pareri discordi rispetto a quelli dei docenti, fermo restando il diritto-dovere di chiarire ogni dubbio con gli insegnanti interessati.

TITOLO IV: ORGANI COLLEGIALI.

ART. 15 - FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI

Il funzionamento degli organi collegiali avverrà nel rispetto delle successive norme e procedure:

- a) la convocazione, da effettuarsi con comunicazione scritta diretta ai singoli componenti, deve essere disposta con preavviso di almeno cinque giorni (due nei casi urgenti) e deve contenere l'ordine del giorno e in allegato i materiali su cui si prevede la deliberazione o la discussione;
- b) di ogni seduta deve essere redatto verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario e approvato seduta stante, o al massimo, all'inizio della seduta successiva dai componenti il Consiglio.

- c) Il Consiglio di Classe è convocato dal Coordinatore Didattico su propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata di almeno 1/3 dei suoi membri.
- d) Il Consiglio di Classe si riunisce nei tempi stabiliti dal Piano delle attività annuali.
- e) Il Collegio dei Docenti è convocato con avviso predisposto e fatto sottoscrivere da tutti i docenti, per presa visione, almeno cinque giorni prima della seduta. Il Collegio è convocato dal Coordinatore Didattico o almeno da 1/3 dei suoi membri.

ART. 16 - ASSEMBLEA DEI GENITORI

Tutti i genitori hanno diritto di utilizzare i locali e le attrezzature della Scuola per riunirsi, purché sia fatto conoscere a tutti l'ordine del giorno della riunione con un preavviso, in via ordinaria di almeno 48 ore.

Il Consiglio di Classe, nel caso si presenti la necessità, convoca le assemblee di classe dei genitori nelle ore pomeridiane. I genitori a loro volta possono indire assemblee e richiedere la presenza dei docenti a norma di legge.

Allegato C: Regolamento disciplinare - scuola "R. Misasi"

La scuola è luogo di formazione della persona e di educazione mediante lo studio. Persegue obiettivi culturali ed educativi finalizzati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, ispirata ai valori democratici e alla crescita della persona in tutte le dimensioni. Fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità della relazione insegnante-alunno.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà d'espressione, di pensiero e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

Il seguente Regolamento di disciplina individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nello "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" DPR 24 giugno 1998, n. 249 modificato dal DPR 21 novembre 2007, n. 235, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle.

Il procedimento seguirà i seguenti criteri:

- Ogni provvedimento disciplinare deve avere finalità educative
- Le sanzioni devono essere proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno
- La responsabilità disciplinare è personale. La classe o il gruppo è ritenuto responsabile qualora sia impossibile individuare la responsabilità individuale
- L'alunno deve sempre potere esprimere le proprie ragioni
- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto
- Ogni provvedimento disciplinare deve tutelare il diritto alla riservatezza
- Ogni provvedimento d'allontanamento dalla scuola (da 1 a 15 gg.) disposto solo in caso di gravi e/o ripetute infrazioni disciplinari, è sempre adottato dal Consiglio di Classe (v. art. 328 del D. Leg.vo n. 297/94, comma 2) e deve contemplare una modalità di rapporto con la famiglia.

ORGANO DI GARANZIA INTERNO

1. E' istituito apposito ORGANO DI GARANZIA, interno alla scuola, composto dal Preside, due docenti designati dal Collegio dei Docenti e due genitori designati dal Consiglio d'Istituto a cui è ammesso ricorso da parte dei genitori, in merito all'erogazione delle sanzioni disciplinari del presente regolamento.
2. I compiti dell'Organo di garanzia sono:
 - decidere sui ricorsi contro l'abrogazione delle sanzioni disciplinari del presente regolamento;
 - formulare proposte al Consiglio d'Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina. L'Organo di Garanzia resta in carica due anni.
3. Per le sanzioni che prevedono la sospensione dalle lezioni o attività alternative (sospensione intervallo fino a 5 gg o attività in favore della comunità scolastica), entro 5 giorni dalla data di notifica del provvedimento è possibile fare ricorso davanti all'Organo di Garanzia che dovrà deliberare entro 5 giorni. In caso di presentazione di ricorso l'esecuzione della sanzione o dell'attività alternativa è sospesa fino alla decisione dell'organo di appello. In caso di mancato ricorso, allo scadere dei 5 gg. dalla notifica, il provvedimento sarà reso esecutivo.

4. L'Organo di garanzia si riunisce ogni volta che è chiamato a decidere sulle sanzioni erogate dagli organi competenti della scuola. Le decisioni dell'Organo di Garanzia vengono prese a maggioranza. In caso di parità si ripropone una seconda votazione, se anche la seconda votazione ha esito di parità la sanzione non è applicabile e decade. Le decisioni sono prese con voto a scrutinio segreto. Non è ammessa l'astensione. Le sedute sono verbalizzate su apposito registro. Le decisioni assunte vengono emanate per iscritto e notificate alle persone interessate.
5. L'Organo di Garanzia viene anche interpellato, su richiesta dei genitori, o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgono all'interno delle scuole in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del Regolamento interno di Istituto ed è allegato al PTOF

	COMPORAMENTI	SANZIONI
Frequenza regolare	a) mancanza di puntualità nelle giustificazioni b) assenze saltuarie e ripetute c) ritardi ripetuti d) assenze non giustificate	Casi a-b: 1. richiamo del Dirigente scolastico 2. convocazione genitori Casi c-d: 1. rientro a scuola accompagnato dai genitori
Impegni di studio	a) non porta i materiali e non esegue il lavoro assegnato in maniera ripetuta	1. nota del docente sul diario e sul registro di classe 2. convocazione dei genitori da parte del docente 3. convocazione dei genitori, scritta e protocollata, da parte del Consiglio di Classe 4. eventuale convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico
Rispetto degli adulti	a) linguaggio, comportamenti e gesti non corretti b) minacce verbali e non, insulti c) danneggiamento a persone e/o cose appartenenti al personale	Caso a: 1. nota del docente sul diario e sul registro di Classe 2. richiamo del Dirigente scolastico Caso b: 1. convocazione dei genitori alla presenza del Dirigente scolastico 2. eventuale sospensione di un giorno Caso c: 1. sospensione, a discrezione del Consiglio di classe, e risarcimento del danno 2. esposto all'autorità competente
Rispetto dei coetanei	a) derisione continua dei compagni b) disturbo delle lezioni e impedimento del loro normale svolgimento c) danneggiamento e/o sottrazione di oggetti personali d) minacce c) litigio con ricorso alle mani e uso di oggetti contundenti	Casi a-b: 1. discussione del fatto in classe 2. richiamo del Dirigente scolastico; 3. se reiterati, convocazione dei genitori e sospensione fino a 5 gg. Casi c-d-e: 1. convocazione dei genitori degli alunni coinvolti e sospensione a seconda della gravità del caso 2. eventuale risarcimento del danno e/o attività in favore della comunità Scolastica 3. denuncia all'autorità competente

Rispetto delle strutture didattiche e degli arredi	<p>a) non cura l'ambiente dove si lavora</p> <p>b) danneggia le strutture imbrattando con scritte</p> <p>c) danneggia le strutture scalfendo e/o rompendo</p> <p>d) danneggia le strutture compiendo atti vandalici</p>	<p>Caso a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo verbale del docente e del Dirigente scolastico e riassetto dell'ambiente <p>Caso b:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente e del Dirigente scolastico 2. comunicazione ai genitori 3. ripulitura e/o attività in favore della comunità scolastica <p>Casi c-d:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del Dirigente scolastico 2. convocazione dei genitori 3. sanzione pecuniaria 4. sospensione (se l'atto è intenzionale)
Rispetto delle attrezzature e dei sussidi	<p>a) disattenzione nell'utilizzo delle attrezzature e dei sussidi</p> <p>b) danneggiamento volontario e involontario</p>	<p>Caso a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente e/o nota sul diario e sul registro di classe <p>Caso b:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente 2. comunicazione ai genitori 4. sanzione pecuniaria
Rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dell'istituto	<p>MOVIMENTI</p> <p>a) durante gli spostamenti interni non sta con il gruppo classe</p> <p>b) durante gli spostamenti esterni non sta con il gruppo classe</p> <p>c) esce dalla classe senza il permesso del docente</p>	<p>Caso a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente e/o eventuale nota sul diario 2. richiamo del Dirigente scolastico 3. comunicazione ai genitori <p>Caso b:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del Dirigente scolastico 2. convocazione dei genitori 3. eventuale sospensione 4. preclusione partecipazione uscite didattiche <p>Caso c:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente
	<p>UTILIZZO DEGLI STRUMENTI DI LAVORO</p> <p>a) usa il materiale didattico in tempi e modi impropri</p> <p>b) usa il materiale didattico in tempi e modi impropri arrecando danni a persone e/o cose</p> <p>c) porta materiale estraneo all'attività didattica e/o pericolose (accendini, petardi, ...)</p>	<p>Caso a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente 2. sequestro dell'oggetto 3. nota <p>Casi b-c:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente e del Dirigente scolastico 2. sequestro dell'oggetto 3. comunicazione e/o convocazione dei genitori 4. risarcimento del danno a persone o cose (v. punto b) 5. sospensione (per persone v. punti b e c)
	<p>RISPETTO NORME DI SICUREZZA</p> <p>Non rispetta le norme stabilite per i vari ambienti scolastici (aula, palestra, mensa, laboratori, corridoi, scale, cortile)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. richiamo del docente 2. richiamo del Dirigente scolastico 3. comunicazione e/o convocazione dei genitori 4. sospensione, se comportamento lesivo delle persone 5. sanzione pecuniaria

Rispetto della normativa sull'uso del telefono cellulare Gli alunni, qualora portino il cellulare a scuola, devono consegnarlo in segreteria.	L'utilizzo del cellulare nei locali della scuola non è consentito. Un alunno: a) usa il cellulare per la prima volta. b) usa il cellulare per la seconda volta. c) usa un secondo cellulare	Caso a : Il Dirigente scolastico richiama l'alunno. Casi b e c: il Dirigente scolastico ritira il cellulare e lo restituisce ai genitori.
	Uso di dispositivi elettronici nei locali della scuola e nelle uscite didattiche.	
Rispetto della legge sulla privacy	a) gli studenti acquisiscono immagini, suoni, filmati riconducibili a delle persone fisiche mediante telefoni cellulari e altri dispositivi elettronici e successivamente li divulgano tramite Mms, in altre forme ivi compresa la pubblicazione su siti internet.	1. Convocazione dei genitori degli alunni coinvolti da parte del dirigente scolastico. 2. Sospensione di durata di uno o più giorni secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe
Uso delle divise	a) non indossa la divisa per la prima volta b) non indossa la divisa per la seconda volta c) non indossa la divisa abitualmente	Caso a: richiamo verbale del Dirigente Scolastico e segnalazione con nota sul diario. Caso b: richiamo del Dirigente, segnalazione sul diario e nota sul registro di classe. Caso c: - convocazione dei genitori - sospensione di uno o più giorni ed eventuale non partecipazione ai viaggi di istruzione secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe.
Note disciplinari	A partire da 5 note disciplinari o in caso di sospensione	Non partecipazione alle uscite didattiche e/o ai viaggi di istruzione secondo quanto stabilito dal Consiglio di Classe.

**Allegato D: Percorso delle singole discipline sulla base delle
Indicazioni Nazionali**

**SCUOLA SECONDARIA PARITARIA DI PRIMO GRADO
“R. MISASI” – COSENZA
A.S. 2018-2019**

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione

**Percorso delle singole discipline sulla base delle Indicazioni Nazionali
(Regolamento del 16/11/2012)**

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, all’interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, attraverso la promozione della conoscenza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

Finalità generali

Scuola, Costituzione, Europa

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie. La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (art. 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere «*gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*» (art. 3). L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117). Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010). Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)⁽¹⁾ che sono: 1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale. Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli Stati aderenti all'Unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici, di contenuti e di metodi di insegnamento, così come le differenze storiche e culturali di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

1. Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)).

La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.

La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).

La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati.

La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Profilo dello studente

La storia della scuola italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la centralità della persona che apprende, assegna alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione un ruolo preminente in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni bambino e ragazzo. Al tempo stesso la scuola italiana ha imparato a riconoscere e a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini e i ragazzi crescono e attraverso nuovi *media*, in costante evoluzione, ai quali essi pure partecipano in modi diversificati e creativi.

La generalizzazione degli istituti comprensivi, che riuniscono scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, crea le condizioni perché si affermi una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo di istruzione e che sia capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo oggi offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo che segue descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

L'organizzazione del curricolo

Aree disciplinari e discipline

ITALIANO

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività.

Nel nostro paese l'apprendimento della lingua avviene oggi in uno spazio antropologico caratterizzato da una varietà di elementi: la persistenza, anche se quanto mai ineguale e diversificata, della dialettologia; la ricchezza e la varietà delle lingue minoritarie; la compresenza di più lingue di tutto il mondo; la presenza infine dell'italiano parlato e scritto con livelli assai diversi di padronanza e con marcate varianti regionali. Tutto questo comporta che nell'esperienza di molti bambini e ragazzi l'italiano rappresenti una seconda lingua. La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica, dunque, che l'apprendimento della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita.

Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente.

Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una «alfabetizzazione funzionale»: gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ovviamente non esaurendosi in questo.

La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione.

Oralità

La comunicazione orale nella forma dell'ascolto e del parlato è il modo naturale con cui il bambino, ad un tempo, entra in rapporto con gli altri e «dà i nomi alle cose» esplorandone la complessità. Tale capacità di interagire, di nominare in modo sempre più esteso, di elaborare il pensiero attraverso l'oralità e di comprendere discorsi e testi di vario tipo viene sviluppata e gradualmente sistematizzata a scuola, dove si promuove la capacità di ampliare il lessico, ascoltare e produrre discorsi per scopi diversi e man mano più articolati e meglio pianificati. La pratica delle abilità linguistiche orali nella comunità scolastica passa attraverso l'esperienza dei diversi usi della lingua (comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi) e la predisposizione di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione.

Lettura

La pratica della lettura, centrale in tutto il primo ciclo di istruzione, è proposta come momento di socializzazione e di discussione dell'apprendimento di contenuti, ma anche come momento di ricerca autonoma e individuale, in grado di sviluppare la capacità di concentrazione e di riflessione critica, quindi come attività particolarmente utile per favorire il processo di maturazione dell'allievo. Per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessaria l'acquisizione di opportune strategie e tecniche, compresa la lettura a voce alta, la cura dell'espressione e la costante messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Saper leggere è essenziale per il reperimento delle informazioni, per ampliare le proprie conoscenze, per ottenere risposte significative. La cura della comprensione di testi espositivi e argomentativi – anche utilizzando il dibattito e il dialogo intorno ai testi presentati – è esercizio di fondamentale importanza. La nascita del gusto per la lettura produce aumento di attenzione e curiosità, sviluppa la fantasia e il piacere della ricerca in proprio, fa incontrare i racconti e le storie di ogni civiltà e tempo, avvicina all'altro e al diverso da sé. Tutte queste esperienze sono componenti imprescindibili per il raggiungimento di una solida competenza nella lettura e per lo sviluppo di ogni futura conoscenza.

A scuola si apprende la strumentalità del leggere e si attivano i numerosi processi cognitivi necessari alla comprensione. La lettura va costantemente praticata su un'ampia gamma di testi appartenenti ai vari tipi e forme testuali (da testi continui a moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi diversi e con strategie funzionali al compito, senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante realizzata abitualmente senza alcuna finalizzazione, al solo scopo di alimentare il piacere di leggere. Lo sviluppo della competenza di lettura riguarda tutte le discipline. È compito di ciascun insegnante favorire con apposite attività il superamento degli ostacoli alla comprensione dei testi che possono annidarsi a livello lessicale o sintattico oppure a livello della strutturazione logico-concettuale.

La consuetudine con i libri pone le basi per una pratica di lettura come attività autonoma e personale che duri per tutta la vita. Per questo occorre assicurare le condizioni (biblioteche scolastiche, accesso ai libri, itinerari di ricerca, uso costante sia dei libri che dei nuovi media, ecc.) da cui sorgono bisogni e gusto di esplorazione dei testi scritti. La lettura connessa con lo studio e l'apprendimento e la lettura più spontanea, legata ad aspetti estetici o emotivi, vanno parimenti praticate in quanto rispondono a bisogni presenti nella persona. In questa prospettiva, ruolo primario assume il leggere per soddisfare il piacere estetico dell'incontro con il testo letterario e il gusto intellettuale della ricerca di risposte a domande di senso, come premessa ad una prima educazione letteraria, che non si esaurisce certo nel primo ciclo di istruzione.

Scrittura

La pratica della scrittura viene introdotta in modo graduale: qualunque sia il metodo usato dall'insegnante, durante la prima alfabetizzazione il bambino, partendo dall'esperienza, viene guidato contemporaneamente a leggere e scrivere parole e frasi sempre legate a bisogni comunicativi e inserite in contesti motivanti. L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. Questo indispensabile apprendistato non esaurisce la complessità dell'insegnare e dell'imparare a scrivere ma ne costituisce il necessario requisito. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito. La frequentazione assidua di testi permetterà all'allievo di individuare i modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative. In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline. Può

altresì richiedere attenzione dedicata a piccoli gruppi e a singoli alunni, soprattutto nella fase iniziale durante la quale ogni bambino ha bisogno di acquisire sicurezza.

In particolare, l'insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (ad esempio schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline), funzionali (ad esempio istruzioni, questionari), narrativi, espositivi e argomentativi. Tali testi possono muovere da esperienze concrete, da conoscenze condivise, da scopi reali, evitando trattazioni generiche e luoghi comuni. Inoltre, attraverso la produzione di testi fantastici (sia in prosa sia in versi), l'allievo sperimenta fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana e apprende come sia possibile intrecciare la lingua scritta con altri linguaggi, anche attraverso la produzione di testi multimediali.

Al termine della scuola secondaria di primo grado l'allievo dovrebbe essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma coesi e coerenti, adeguati all'intenzione comunicativa e al destinatario, curati anche negli aspetti formali.

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo

I bambini entrano nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso da un allievo all'altro. Data la grande importanza della comprensione e dell'uso attivo del lessico, il primo compito dell'insegnante è proprio quello di rendersi conto, attraverso attività anche ludiche e creative, della consistenza e tipologia (varietà) del patrimonio lessicale di ognuno. È un compito tanto più importante quanto più vi è oggi evidenza di un progressivo impoverimento del lessico.

Il patrimonio iniziale dovrà essere consolidato in un nucleo di vocaboli di base (fondamentali e di alto uso), a partire dal quale si opererà man mano un'estensione alle parole-chiave delle discipline di studio: l'acquisizione dei linguaggi specifici delle discipline deve essere responsabilità comune di tutti gli insegnanti.

I docenti di tutto il primo ciclo di istruzione dovranno promuovere, all'interno di attività orali e di lettura e scrittura, la competenza lessicale relativamente sia all'ampiezza del lessico compreso e usato (ricettivo e produttivo) sia alla sua padronanza nell'uso sia alla sua crescente specificità. Infatti l'uso del lessico, a seconda delle discipline, dei destinatari, delle situazioni comunicative e dei mezzi utilizzati per l'espressione orale e quella scritta richiede lo sviluppo di conoscenze, capacità di selezione e adeguatezza ai contesti. Lo sviluppo della competenza lessicale deve rispettare gli stadi cognitivi del bambino e del ragazzo e avvenire in stretto rapporto con l'uso vivo e reale della lingua, non attraverso forme di apprendimento meccanico e mnemonico. Va, in questo senso, tenuta in considerazione la ricchezza delle espressioni locali, «di strada», gergali e dei molti modi di dire legati alle esperienze, che spesso racchiudono un senso identitario e capacità narrative e che rappresentano un bagaglio attraverso il quale ampliare l'espressione anche in italiano corretto.

Per l'apprendimento di un lessico sempre più preciso e specifico è fondamentale che gli allievi imparino, fin dalla scuola primaria, a consultare dizionari e repertori tradizionali e *online*.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua

Ogni persona, fin dall'infanzia, possiede una grammatica implicita, che le permette di formulare frasi ben formate pur senza conoscere concetti quali quelli di verbo, soggetto, ecc. Questa «grammatica implicita» si amplia e si rafforza negli anni attraverso l'uso della lingua, che permette di giungere a forme «corrette» (in italiano standard) e di realizzare enunciati in diverse varietà linguistiche e in diverse lingue.

Inoltre, sin dai primi anni di scolarità, i bambini hanno una naturale predisposizione a riflettere sulla lingua. È su queste attitudini che l'insegnante si può basare per condurre gradualmente l'allievo verso forme di «grammatica esplicita».

È molto importante acquisire una progressiva consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico (che si avvia, ma non si completa, nel primo ciclo). Si tratta, infatti, di una delle condizioni per un uso critico e libero della lingua, a cui deve giungere presto ogni cittadino. Perciò, nei primi

anni della scuola primaria l'uso della lingua e la riflessione su di essa vanno curate insieme. Del resto nella pratica coincidono: l'apprendimento della strumentalità del leggere e dello scrivere è da considerarsi infatti attività linguistica e metalinguistica al tempo stesso.

Per quanto riguarda l'ortografia, da una parte è fondamentale che essa sia acquisita e automatizzata in modo sicuro nei primi anni di scuola, in quanto diventa difficile apprenderla più in là con gli anni; dall'altra la correttezza ortografica deve essere costantemente monitorata a tutti i livelli di scuola.

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le varietà dell'italiano più diffuse.

Nella scuola primaria la riflessione privilegia il livello lessicale-semanticò e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti centrali.

La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo, in una prospettiva plurilingue e interculturale. Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

La riflessione sulla lingua riguarda anche il lessico, di cui verranno esplorate e definite le caratteristiche fondamentali, come le relazioni di significato e i meccanismi di formazione delle parole.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Usa la comunicazione orale per collaborare con gli altri, ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.

Ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l'intenzione dell'emittente.

Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni al computer, ecc.).

Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui e misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici.

Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

Scrive correttamente testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario.

Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.

Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale; di alto uso; di alta disponibilità).

Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.

Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche/lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai connettivi testuali; utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei

testi e per correggere i propri scritti.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto e parlato

- Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente.
- Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.
- Utilizzare le proprie conoscenze sui tipi di testo per adottare strategie funzionali a comprendere durante l'ascolto.
- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.).
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).
- Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

Lettura

- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.
- Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).
- Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.
- Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.
- Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
- Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili.
- Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
- Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
- Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.

Scrittura

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura: servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (ad es. mappe, scalette); utilizzare strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfosintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario.
- Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.
- Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
- Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all'esposizione orale.
- Realizzare forme diverse di scrittura creativa, in prosa e in versi (ad es. giochi linguistici, riscritture di testi narrativi con cambiamento del punto di vista); scrivere o inventare testi

teatrali, per un'eventuale messa in scena. *Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo*

- Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.
- Comprendere e usare parole in senso figurato.
- Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
- Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
- Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.
- Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. *Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua*
- Riconoscere ed esemplificare casi di variabilità della lingua.
- Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.
- Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali.
- Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.
- Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.
- Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
- Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro tratti grammaticali.
- Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.
- Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.

LINGUA INGLESE

L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive, anche oltre i confini del territorio nazionale.

La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con due lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente. Accostandosi a più lingue, l'alunno impara a riconoscere che esistono differenti sistemi linguistici e culturali e diviene man mano consapevole della varietà di mezzi che ogni lingua offre per pensare, esprimersi e comunicare. Per facilitare i processi che rendono possibili questi risultati è necessario che all'apprendimento delle lingue venga assicurata sia trasversalità in «orizzontale», sia continuità in «verticale». Attraverso la progettazione concordata degli insegnamenti d'italiano, delle due lingue straniere e di altre discipline si realizza la trasversalità in orizzontale come area di intervento comune per lo sviluppo linguistico-cognitivo. La continuità verticale si realizza dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado mediante la progressione degli obiettivi relativi alle diverse competenze e lo sviluppo delle strategie per imparare le lingue.

Per quanto riguarda la lingua inglese nella scuola primaria, l'insegnante terrà conto della maggiore capacità del bambino di appropriarsi spontaneamente di modelli di pronuncia e intonazione per attivare più naturalmente un sistema plurilingue. Tale processo integrerà elementi della nuova lingua nel sistema della lingua madre, della lingua di scolarizzazione e di eventuali altre lingue in possesso dell'alunno, ampliandone e differenziandone implicitamente le varie componenti linguistiche (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici). Al fine dell'educazione plurilingue e interculturale potranno essere utili esperienze di sensibilizzazione a lingue presenti nei repertori linguistici di singoli alunni. Nella scuola secondaria di primo grado l'insegnante guiderà l'alunno a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua che egli applicherà in modo sempre più autonomo e consapevole, nonché a sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e di scegliere, tra forme e codici linguistici diversi, quelli più adeguati ai suoi scopi e alle diverse situazioni.

Rispetto alla seconda lingua comunitaria che viene introdotta nella scuola secondaria di primo grado, l'insegnante terrà conto delle esperienze linguistiche già maturate dall'alunno per ampliare l'insieme delle sue competenze. Nella prospettiva dell'educazione plurilingue, la nuova lingua dovrà essere considerata come una opportunità di ampliamento e/o di approfondimento del repertorio linguistico già acquisito dall'alunno e come occasione per riutilizzare sempre più consapevolmente le strategie di apprendimento delle lingue.

Nell'apprendimento delle lingue la motivazione nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione a «fare con la lingua». L'insegnante avrà cura di alternare diverse strategie e attività: ad esempio proposte di canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua. Introdurrà gradualmente delle attività che possono contribuire ad aumentare la motivazione, quali ad esempio l'analisi di materiali autentici (immagini, oggetti, testi, ecc.), l'ascolto di storie e tradizioni di altri paesi, l'interazione in forma di corrispondenza con coetanei stranieri, la partecipazione a progetti con scuole di altri paesi. L'uso di tecnologie informatiche consentirà di ampliare spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra individui, comunità scolastiche e territoriali. L'alunno potrà così passare progressivamente da una

interazione centrata essenzialmente sui propri bisogni a una comunicazione attenta all'interlocutore fino a sviluppare competenze socio-relazionali adeguate a interlocutori e contesti diversi.

Si potranno inoltre creare situazioni in cui la lingua straniera sia utilizzata, in luogo della lingua di scolarizzazione, per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi.

Alle attività didattiche finalizzate a far acquisire all'alunno la capacità di usare la lingua, il docente affiancherà gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse, in modo da sviluppare nell'alunno una consapevolezza plurilingue e una sensibilità interculturale.

La riflessione potrà essere volta inoltre a sviluppare capacità di autovalutazione e consapevolezza di come si impara.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la lingua inglese

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa)

L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.

Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.

Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.

Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.

Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.

Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.

Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Ascolto (comprensione orale)

- Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.
- Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano i propri interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.
- Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare che cosa piace o non piace; esprimere un'opinione e motivarla con espressioni e frasi connesse in modo semplice.

- Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile.
- Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.

Lettura (comprensione scritta)

- Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali.
- Leggere globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e a contenuti di studio di altre discipline.
- Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative.
- Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.

Scrittura (Produzione scritta)

- Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi.
- Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici.
- Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune.
- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse.
- Riconoscere come si apprende e che cosa ostacola il proprio apprendimento.

STORIA

Il senso dell'insegnamento della storia

Nel nostro Paese la storia si manifesta alle nuove generazioni nella straordinaria sedimentazione di civiltà e società leggibile nelle città, piccole o grandi che siano, nei tanti segni conservati nel paesaggio, nelle migliaia di siti archeologici, nelle collezioni d'arte, negli archivi, nelle manifestazioni tradizionali che investono, insieme, lingua, musica, architettura, arti visive, manifattura, cultura alimentare e che entrano nella vita quotidiana. La Costituzione stessa, all'articolo 9, impegna tutti, e dunque in particolare la scuola, nel compito di tutelare questo patrimonio. Lo studio della storia, insieme alla memoria delle generazioni viventi, alla percezione del presente e alla visione del futuro, contribuisce a formare la coscienza storica dei cittadini e li motiva al senso di responsabilità nei confronti del patrimonio e dei beni comuni.

Per questa ragione la scuola è chiamata ad esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia.

I metodi didattici della storia

I libri, le attività laboratoriali, in classe e fuori della classe, e l'utilizzazione dei molti media oggi disponibili, ampliano, strutturano e consolidano questa dimensione di apprendimento. La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle attività laboratoriali e ludiche con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli alunni alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il «fatto storico» per indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni.

È attraverso questo lavoro a scuola e nel territorio che vengono affrontati i primi «saperi della storia»: la conoscenza cronologica, la misura del tempo, le periodizzazioni. Al contempo, gli alunni incominciano ad acquisire la capacità di ricostruire i fatti della storia e i loro molteplici significati in relazione ai problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare, fino alle grandi questioni del presente.

La storia come campo disciplinare

La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato. Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente.

Le conoscenze prodotte dagli storici, innumerevoli e in continuo accrescimento, sono sottoposte a revisione continua a seconda del mutare dei rapporti tra presente e passato e della continua reinterpretazione delle fonti. La scuola tiene conto di questo e, in modo via via più accurato, in relazione alle diverse età e alle capacità cognitive degli alunni, progetta percorsi didattici che approfondiscono la conoscenza della storia e l'attenzione alle diverse fonti.

Identità, memoria e cultura storica

Nei tempi più recenti il passato e, in particolare, i temi della memoria, dell'identità e delle radici hanno fortemente caratterizzato il discorso pubblico e dei media sulla storia. Un insegnamento che promuova la padronanza degli strumenti critici permette di evitare che la storia venga usata strumentalmente, in modo improprio.

Inoltre la formazione di una società multietnica e multiculturale porta con sé la tendenza a trasformare la storia da disciplina di studio a strumento di rappresentanza delle diverse identità, con il rischio di comprometterne il carattere scientifico e, conseguentemente, di diminuire la stessa efficacia formativa del curriculum. È opportuno sottolineare come proprio la ricerca storica e il ragionamento critico sui fatti essenziali relativi alla storia italiana ed europea offrano una base per riflettere in modo articolato ed argomentato sulle diversità dei gruppi umani che hanno popolato il pianeta, a partire dall'unità del genere umano. Ricerca storica e ragionamento critico rafforzano altresì la possibilità di confronto e dialogo intorno alla complessità del passato e del presente fra le diverse componenti di una società multiculturale e multietnica. Per questo motivo il curriculum sarà articolato intorno ad alcuni snodi periodizzanti della vicenda umana quali: il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale e i processi di mondializzazione e globalizzazione.

La storia generale a scuola

Occorre, dunque, aggiornare gli argomenti di studio, adeguandoli alle nuove prospettive, facendo sì che la storia nelle sue varie dimensioni – mondiale, europea, italiana e locale – si presenti come un intreccio significativo di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale: dal preistorico alle prime società del protostorico, dalle grandi civiltà antiche alla colonizzazione greca e al processo di unificazione del Mediterraneo, dalla costituzione dell'Impero romano alla diffusione del Cristianesimo, dalla progressiva strutturazione dei territori alla nascita di una società ricca per i diversi apporti di genti e di culture nel Medioevo; dall'Umanesimo e dal Rinascimento alle scoperte geografiche e all'espansione europea, dalla Riforma protestante alla costruzione degli stati moderni; dalla Rivoluzione scientifica all'Illuminismo e alla formazione di stati di diritto; dalla colonizzazione alla formazione degli stati nazionali, in particolare quello italiano, dall'industrializzazione al diffondersi della società di massa e all'emancipazione femminile; dai conflitti mondiali all'affermazione di dittature e all'espansione della democrazia, dai movimenti di resistenza alla formazione della Repubblica italiana, dalla decolonizzazione all'avvento della globalizzazione; dalle rivoluzioni scientifiche alla rivoluzione digitale.

In particolare la conoscenza dei diversi e profondi legami, dei conflitti e degli scambi che si sono svolti nel tempo fra le genti del Mediterraneo e le popolazioni di altre regioni del mondo, rende comprensibili questioni che, altrimenti, sarebbero interamente schiacciate nella dimensione del presente. I due poli temporali, il passato e il presente, devono entrambi avere il loro giusto peso nel curriculum ed è opportuno che si richiamino continuamente.

È tuttavia evidente che proprio l'attenzione alle vicende complesse del presente chiamano in causa le conoscenze di storia generale, articolate nell'arco del primo ciclo, sulla base della loro significatività ai fini di una prima comprensione del mondo.

La ripartizione delle conoscenze storiche per livelli scolastici

La disciplina, per la sua complessità, richiede la formulazione di un percorso ben articolato, con una progressione di attività e di conoscenze adatta alle diverse fasi dell'apprendimento e che permetta di distribuire lungo tutto l'arco della scuola primaria e secondaria di primo grado i diversi compiti di apprendimento.

La storia generale nella scuola primaria è deputata a far scoprire agli alunni il mondo storico mediante la costruzione di un sistema di conoscenze riguardanti quadri di civiltà o quadri storico-sociali senza tralasciare i fatti storici fondamentali. Nella scuola secondaria di primo grado lo sviluppo del sapere storico riguarderà anche i processi, le trasformazioni e gli eventi che hanno portato al mondo di oggi.

Una più sistematica strutturazione cronologica delle conoscenze storiche sarà distribuita lungo tutto l'arco del primo ciclo d'istruzione.

In particolare alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità; alla scuola secondaria le conoscenze che riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo. L'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado viene dedicato allo studio della storia del Novecento.

Tuttavia è importante sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta: l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali avversi e la trasformazione progressiva dell'ambiente naturale, i molti passaggi dello sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, il conflitto interno e quello esterno alle comunità, la custodia e la trasmissione del sapere, i codici e i mezzi della comunicazione, la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme, la costruzione delle diverse forme di governo. Un tale approccio, costruito tra passato e presente, permette anche di non doversi soffermare troppo a lungo su singoli temi e civiltà remote nella convinzione che in una data classe si debbano svolgere solo argomenti specifici.

Gli intrecci disciplinari

La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Gli insegnanti, mettendo a profitto tale peculiarità, potenziano gli intrecci disciplinari suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono. Per l'educazione linguistica sono importanti i processi di produzione e di organizzazione delle informazioni primarie e inferenziali, le capacità che si acquisiscono studiando con metodo i testi allo scopo di apprendere il lessico specifico e imparare a concettualizzare esponendo in forma orale e scritta.

L'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva

L'insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, archivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. In particolare, gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme statuali, le istituzioni democratiche.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
--

Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare in testi. Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.

Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.

Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.
--

Comprende aspetti, processi e avvenimenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario fino alla nascita della Repubblica, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea, anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico.

Conosce aspetti e processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.

Conosce aspetti e processi essenziali della storia del suo ambiente.

Conosce aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità e li sa mettere in relazione con i fenomeni storici studiati.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Uso delle fonti

- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.
- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.

Organizzazione delle informazioni

- Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. – Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.
- Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale.
- Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.

Strumenti concettuali

- Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali.
- Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati.
- Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione scritta e orale

- Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali
- Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.

GEOGRAFIA

La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. È disciplina «di cerniera» per eccellenza poiché consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi. In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia consente il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare.

La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo. La storia della natura e quella dell'uomo, però, si svolgono con tempi diversi: i tempi lunghi della natura si intrecciano, spesso confliggendo, con quelli molto più brevi dell'uomo, con ritmi che a volte si fanno più serrati in seguito a rapide trasformazioni, dovute a nuove prospettive culturali o all'affermarsi di tecnologie innovative.

La geografia è attenta al presente, che studia nelle varie articolazioni spaziali e nei suoi aspetti demografici, socio-culturali e politico-economici. L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale, da cui trae molte possibilità di leggere e interpretare i fatti che proprio nel territorio hanno lasciato testimonianza, nella consapevolezza che ciascuna azione implica ripercussioni nel futuro. Altra irrinunciabile opportunità formativa offerta dalla geografia è quella di abituare a osservare la realtà da punti di vista diversi, che consentono di considerare e rispettare visioni plurime, in un approccio interculturale dal vicino al lontano.

La conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato, con i suoi «segni» leggibili sul territorio, si affianca allo studio del paesaggio, contenitore di tutte le memorie materiali e immateriali, anche nella loro proiezione futura. Tali percorsi consentono sintesi con la storia e le scienze sociali, con cui la geografia condivide pure la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale, affinché le generazioni future possano giovare di un ambiente sano. Riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, lotta all'inquinamento, sviluppo delle tecniche di produzione delle energie rinnovabili, tutela della biodiversità, adattamento al cambiamento climatico: sono temi di forte rilevanza geografica, in cui è essenziale il raccordo con le discipline scientifiche e tecniche. Il punto di convergenza sfocia nell'educazione al territorio, intesa come esercizio della cittadinanza attiva, e nell'educazione all'ambiente e allo sviluppo.

La presenza della geografia nel curriculum contribuisce a fornire gli strumenti per formare persone autonome e critiche, che siano in grado di assumere decisioni responsabili nella gestione del territorio e nella tutela dell'ambiente, con un consapevole sguardo al futuro. Il primo incontro con la disciplina avviene attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, attraverso un'esplorazione diretta; in questa fase la geografia opera insieme alle scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio.

Costruendo le proprie *geografie*, anche attraverso le testimonianze di adulti come referenti culturali, gli allievi possono avvicinarsi alla dimensione sistematica della disciplina. Alla geografia, infatti, spetta il delicato compito di costruire il senso dello spazio, accanto a quello del tempo, con il quale va costantemente correlato. Gli allievi devono attrezzarsi di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituandosi ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale e in modo multiscale, da quello locale fino ai contesti mondiali. Il raffronto della propria realtà (spazio vissuto) con quella globale, e viceversa, è agevolato dalla continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie legate ai Sistemi Informativi Geografici (GIS).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Lo studente si orienta nello spazio e sulle carte di diversa scala in base ai punti cardinali e alle coordinate geografiche; sa orientare una carta geografica a grande scala facendo ricorso a punti di riferimento fissi.

Utilizza opportunamente carte geografiche, fotografie attuali e d'epoca, immagini da telerilevamento, elaborazioni digitali, grafici, dati statistici, sistemi informativi geografici per comunicare efficacemente informazioni spaziali.

Riconosce nei paesaggi europei e mondiali, raffrontandoli in particolare a quelli italiani, gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.

Osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado

Orientamento

- Orientarsi *sulle* carte e orientare *le* carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi.
- Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto.

Linguaggio della geo-graficità

- Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia.
- Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerilevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali.

Paesaggio

- Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.
- Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione.

Regione e sistema territoriale

- Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. - Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale.
- Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storicopolitico-economica.

MATEMATICA

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il «pensare» e il «fare» e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani. In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

In matematica, come nelle altre discipline scientifiche, è elemento fondamentale il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive. Nella scuola primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti diversi.

La costruzione del pensiero matematico è un processo lungo e progressivo nel quale concetti, abilità, competenze e atteggiamenti vengono ritrovati, intrecciati, consolidati e sviluppati a più riprese; è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico. Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola. Gradualmente, stimolato dalla guida dell'insegnante e dalla discussione con i pari, l'alunno imparerà ad affrontare con fiducia e determinazione situazioni problematiche, rappresentandole in diversi modi, conducendo le esplorazioni opportune, dedicando il tempo necessario alla precisa individuazione di ciò che è noto e di ciò che s'intende trovare, congetturando soluzioni e risultati, individuando possibili strategie risolutive. Nella scuola secondaria di primo grado si svilupperà un'attività più propriamente di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema. Un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti.

L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni della scuola primaria, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme.

Di estrema importanza è lo sviluppo di un'adeguata visione della matematica, non ridotta a un insieme di regole da memorizzare e applicare, ma riconosciuta e apprezzata come contesto per affrontare e porsi problemi significativi e per esplorare e percepire relazioni e strutture che si ritrovano e ricorrono in natura e nelle creazioni dell'uomo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni.
Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi.

Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati.

Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.

Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).

Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.

Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale.

Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola sec. di I grado

Numeri

- Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, frazioni e numeri decimali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno.
- Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta.
- Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione.
- Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni.
- Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando strategie diverse.
- Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale.
- Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri.
- Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete. – In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.
- Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per semplificare calcoli e notazioni.
- Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.
- Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione.
- Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi.
- Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni.
- Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.

- Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.
- Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.

Spazio e figure

- Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro, software di geometria).
- Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
- Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, diagonal, ...) delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).
- Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri.
- Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri.
- Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.
- Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.
- Determinare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule.
- Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve.
- Conoscere il numero π , e alcuni modi per approssimarlo.
- Calcolare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa.
- Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti.
- Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano.
- Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali.
- Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana.
- Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.

Relazioni e funzioni

- Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
- Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa.
- Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche o ricavate da tabelle, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2^n$ e i loro grafici e collegare le prime due al concetto di proporzionalità. – Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado.

Dati e previsioni

- Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative.
- Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione.
- In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti.

SCIENZE

La moderna conoscenza scientifica del mondo si è costruita nel tempo, attraverso un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti e sulla loro interpretazione, con spiegazioni e modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione. L'osservazione dei fatti e lo spirito di ricerca dovrebbero caratterizzare anche un efficace insegnamento delle scienze e dovrebbero essere attuati attraverso un coinvolgimento diretto degli alunni incoraggiandoli, senza un ordine temporale rigido e senza forzare alcuna fase, a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi.

La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza nei ragazzi la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.

Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. È importante disporre di tempi e modalità di lavoro che consentano, in modo non superficiale o affrettato, la produzione di idee originali da parte dei ragazzi, anche a costo di fare delle scelte sui livelli di approfondimento e limitarsi alla trattazione di temi rilevanti. La valorizzazione del pensiero spontaneo dei ragazzi consentirà di costruire nel tempo le prime formalizzazioni in modo convincente per ciascun alunno. La gradualità e non dogmaticità dell'insegnamento favorirà negli alunni la fiducia nelle loro possibilità di capire sempre quello che si studia, con i propri mezzi e al proprio livello.

Con lo sviluppo dei linguaggi e delle capacità di comunicazione, i ragazzi dovrebbero saper descrivere la loro attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.) sintetizzando il problema affrontato, l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate.

Le scienze naturali e sperimentali sono fra loro diverse per quanto riguarda i contenuti ma, almeno a livello elementare, sono accomunate da metodologie di indagine simili. È opportuno, quindi, potenziare nel percorso di studio, l'impostazione metodologica, mettendo in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti. Gli allievi potranno così riconoscere in quello che vanno studiando un'unitarietà della conoscenza. Per questo, in rapporto all'età e con richiami graduali lungo tutto l'arco degli anni scolastici fino alla scuola secondaria, dovranno essere focalizzati alcuni grandi «organizzatori concettuali» quali: causa/ effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.

Il percorso dovrà comunque mantenere un costante riferimento alla realtà, imperniando le attività didattiche sulla scelta di casi emblematici quali l'osservazione diretta di un organismo o di un micro-ambiente, di un movimento, di una candela che brucia, di una fusione, dell'ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell'acqua, ecc.

Valorizzando le competenze acquisite dagli allievi, nell'ambito di una progettazione verticale complessiva, gli insegnanti potranno costruire una sequenza di esperienze che nel loro insieme consentano di sviluppare gli argomenti basilari di ogni settore scientifico.

Nell'arco di ogni anno di scuola primaria, quindi, ciascun alunno deve essere coinvolto in varie esperienze pratiche. La selezione e la realizzazione di esperienze concrete ed operative dovranno caratterizzare anche le attività didattiche nella scuola secondaria di primo grado, coordinate con un appropriato uso del libro di testo. Le esperienze che vengono indicate per la scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche nella scuola primaria con gli opportuni adattamenti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.

Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni.

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti.

Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali.

È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.

Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo.

Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola sec. di I grado

Fisica e chimica

- Utilizzare i concetti fisici fondamentali quali: pressione, volume, velocità, peso, peso specifico, forza, temperatura, calore, carica elettrica, ecc., in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovarne relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze quali ad esempio: piano inclinato, galleggiamento, vasi comunicanti, riscaldamento dell'acqua, fusione del ghiaccio, costruzione di un circuito pila-interruttore-lampadina.
- Costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze quali ad esempio: mulino ad acqua, dinamo, elica rotante sul termosifone, riscaldamento dell'acqua con il frullatore.
- Padroneggiare concetti di trasformazione chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti.
- Realizzare esperienze quali ad esempio: soluzioni in acqua, combustione di una candela, bicarbonato di sodio + aceto.

Astronomia e Scienze della Terra

- Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni.
- Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.
- Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna.
- Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di una meridiana, registrazione della traiettoria del sole e della sua altezza a mezzogiorno durante l'arco dell'anno.
- Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici da cui hanno avuto origine.

- Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione.
- Realizzare esperienze quali ad esempio la raccolta e i saggi di rocce diverse.

Biologia

- Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi.
- Comprendere il senso delle grandi classificazioni, riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie.
- Realizzare esperienze quali ad esempio: in coltivazioni e allevamenti, osservare della variabilità in individui della stessa specie.
- Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule, la crescita delle piante con la fotosintesi).
- Realizzare esperienze quali ad esempio: dissezione di una pianta, modellizzazione di una cellula, osservazione di cellule vegetali al microscopio, coltivazione di muffe e microorganismi.
- Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica.
- Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità; sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione; evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo e dalle droghe.
- Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali.
- Realizzare esperienze quali ad esempio: costruzione di nidi per uccelli selvatici, adozione di uno stagno o di un bosco.

MUSICA

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all'attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all'acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all'interazione fra culture diverse. L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze, e nella scuola si articola su due dimensioni: a) produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme; b) fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato.

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età. In particolare, attraverso l'esperienza del far musica insieme, ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, a produrla anche attraverso l'improvvisazione, intesa come gesto e pensiero che si scopre nell'attimo in cui avviene: improvvisare vuol dire comporre nell'istante.

L'apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti. Mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento. Mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all'espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio. Mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l'opera d'arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. Mediante le funzioni identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose. Mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche partecipate e sull'ascolto condiviso. Mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale.

In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

Usa diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'analisi e alla produzione di brani musicali.

È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso l'improvvisazione o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando anche sistemi informatici.

Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione alla propria esperienza musicale e ai diversi contesti storico-culturali.
Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola sec. di I grado

- Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali e strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.
- Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici.
- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Conoscere, descrivere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti visive e multimediali.
- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.
- Orientare la costruzione della propria identità musicale, ampliarne l'orizzonte valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.
- Accedere alle risorse musicali presenti in rete e utilizzare software specifici per elaborazioni sonore e musicali.

() Per il quadro delle competenze specifiche connesse allo studio dello strumento musicale, si rinvia alle specifiche norme di settore.*

ARTE E IMMAGINE

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

Il percorso formativo, attento all'importanza della soggettività degli allievi, dovrà riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola, come elementi utili al processo di formazione della capacità di riflessione critica.

La disciplina contribuisce così in modo rilevante a far sì che la scuola si apra al mondo, portandola a confrontarsi criticamente con «la cultura giovanile» e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle tecnologie della comunicazione.

Attraverso il percorso formativo di tutto il primo ciclo, l'alunno impara a utilizzare e fruire del linguaggio visivo e dell'arte, facendo evolvere l'esperienza espressiva spontanea verso forme sempre più consapevoli e strutturate di comunicazione.

Il percorso permette agli alunni di esprimersi e comunicare sperimentando attivamente le tecniche e i codici propri del linguaggio visivo e audiovisivo; di leggere e interpretare in modo critico e attivo i linguaggi delle immagini e quelli multimediali; di comprendere le opere d'arte; di conoscere e apprezzare i beni culturali e il patrimonio artistico.

L'alunno può così sviluppare le proprie capacità creative attraverso l'utilizzo di codici e linguaggi espressivi e la rielaborazione di segni visivi.

Con l'educazione all'arte e all'immagine, caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale, l'alunno sviluppa le capacità di osservare e descrivere, di leggere e comprendere criticamente le opere d'arte. Lo sviluppo di queste capacità è una condizione necessaria per creare un atteggiamento di curiosità e di interazione positiva con il mondo artistico. È importante infatti che l'alunno apprenda, a partire dai primi anni, gli elementi di base del linguaggio delle immagini e allo stesso tempo sperimenti diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei. È necessario, inoltre, che abbia una conoscenza dei luoghi e dei contesti storici, degli stili e delle funzioni che caratterizzano la produzione artistica.

La familiarità con immagini di qualità ed opere d'arte sensibilizza e potenzia nell'alunno le capacità creative, estetiche ed espressive, rafforza la preparazione culturale e contribuisce ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo modo l'alunno si educa alla salvaguardia, e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal territorio di appartenenza. La familiarità con i linguaggi artistici, di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse. Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell'alunno è necessario che il suo apprendimento sia realizzato attraverso l'integrazione dei suoi nuclei costitutivi: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva); linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).

Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.

Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola sec. di I grado

Esprimersi e comunicare

- Ideare e progettare elaborati ricercando soluzioni creative originali, ispirate anche dallo studio dell'arte e della comunicazione visiva.
- Utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale.
- Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini.
- Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.

Osservare e leggere le immagini

- Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con un linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.
- Leggere e interpretare un'immagine o un'opera d'arte utilizzando gradi progressivi di approfondimento dell'analisi del testo per comprenderne il significato e cogliere le scelte creative e stilistiche dell'autore.
- Riconoscere i codici e le regole compositive presenti nelle opere d'arte e nelle immagini della comunicazione multimediale per individuarne la funzione simbolica, espressiva e comunicativa nei diversi ambiti di appartenenza (arte, pubblicità, informazione, spettacolo).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- Leggere e commentare criticamente un'opera d'arte mettendola in relazione con gli elementi essenziali del contesto storico e culturale a cui appartiene.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.
- Conoscere le tipologie del patrimonio ambientale, storico-artistico e museale del territorio sapendone leggere i significati e i valori estetici, storici e sociali.
- Ipotizzare strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali.

EDUCAZIONE FISICA

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere.

In particolare, lo «stare bene con se stessi» richiama l'esigenza che il curricolo dell'educazione al movimento preveda esperienze tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, come presupposto di una cultura personale che valorizzi le esperienze motorie e sportive, anche extrascolastiche, come prevenzione di ipocinesia, sovrappeso e cattive abitudini alimentari, involuzione delle capacità motorie, precoce abbandono della pratica sportiva e utilizzo di sostanze che inducono dipendenza.

Le attività motorie e sportive forniscono agli alunni le occasioni per riflettere sui cambiamenti del proprio corpo, per accettarli e viverli serenamente come espressione della crescita e del processo di maturazione di ogni persona; offrono altresì occasioni per riflettere sulle valenze che l'immagine di sé assume nel confronto col gruppo dei pari. L'educazione motoria è quindi l'occasione per promuovere esperienze cognitive, sociali, culturali e affettive.

Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.

La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e l'ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi.

L'attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all'apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

Attraverso la dimensione motoria l'alunno è facilitato nell'espressione di istanze comunicative e disagi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale. L'attività motoria praticata in ambiente naturale rappresenta un elemento determinante per un'azione educativa integrata, per la formazione di futuri cittadini del mondo, rispettosi dei valori umani, civili e ambientali.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l'inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e «incontri».

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile. I docenti sono impegnati a trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza.

L'esperienza motoria deve connotarsi come «vissuto positivo», mettendo in risalto la capacità di fare dell'alunno, rendendolo costantemente protagonista e progressivamente consapevole delle competenze motorie via via acquisite.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è consapevole delle proprie competenze motorie sia nei punti di forza che nei limiti.

Utilizza le abilità motorie e sportive acquisite adattando il movimento in situazione.

Utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando, inoltre, attivamente i valori sportivi (*fair – play*) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole.

Riconosce, ricerca e applica a se stesso comportamenti di promozione dello “star bene” in ordine a un sano stile di vita e alla prevenzione.

Rispetta criteri base di sicurezza per sé e per gli altri.

È capace di integrarsi nel gruppo, di assumersi responsabilità e di impegnarsi per il bene comune.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola sec. di I grado

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

- Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
- Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali.
- Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.
- Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole).

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

- Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.
- Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazione di gioco e di sport.
- Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

- Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.
- Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra.
- Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice.
- Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di vittoria sia in caso di sconfitta.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

- Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni.
- Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro.
- Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza.
- Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo.

- Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici.
- Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcol).

TECNOLOGIA

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale. È importante che la cultura tecnica faccia maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile, lontana da inopportuni riduzionismi o specialismi e attenta alla condizione umana nella sua interezza e complessità.

La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi – materiali e immateriali – che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita. D'altra parte è specifico compito della tecnologia quello di promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche. Selezionando temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi si sviluppa in loro una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo. Il laboratorio, inteso soprattutto come modalità per accostarsi in modo attivo e operativo a situazioni o fenomeni oggetto di studio, rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia; esso combina la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti originali con la modifica migliorativa, nel senso dell'efficacia o dell'efficienza, di quelli già esistenti.

Lo sguardo tecnologico su oggetti e sistemi di dimensione e complessità differente – un cavatappi, un frullatore, un ciclomotore, un ristorante, una centrale termica, una discarica – consente di mettere in evidenza una molteplicità di aspetti e di variabili: dalle risorse materiali o immateriali utilizzate alle fasi del processo di fabbricazione o costruzione, dagli aspetti organizzativi della produzione o della fornitura del servizio ai problemi di dismissione e smaltimento. Questo particolare approccio, caratteristico della tecnologia, favorisce lo sviluppo nei ragazzi di un atteggiamento responsabile verso ogni azione trasformativa dell'ambiente e di una sensibilità al rapporto, sempre esistente e spesso conflittuale, tra interesse individuale e bene collettivo, decisiva per il formarsi di un autentico senso civico.

I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline, ma è precisamente attraverso la progettazione e la simulazione, tipici metodi della tecnologia, che le conoscenze teoriche e quelle pratiche si combinano e concorrono alla comprensione di sistemi complessi. Inoltre, per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline. Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.

Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.

È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.

Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.

Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.

Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.

Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.

Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.

Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola sec. di I grado

Vedere, osservare e sperimentare

- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione.
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti processi.
- Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali.
- Accostarsi a nuove applicazioni informatiche esplorandone le funzioni e le potenzialità.

Prevedere, immaginare e progettare

- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a materiali e oggetti dell'ambiente scolastico.
- Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche.
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni necessità.
- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano.
- Progettare una gita d'istruzione o la visita a una mostra usando internet per reperire e selezionare le informazioni utili.

Intervenire, trasformare e produrre

- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche o altri dispositivi comuni.
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado
- L'alunno riconosce nell'ambiente che lo circonda i principali sistemi tecnologici e le molteplici relazioni che essi stabiliscono con gli esseri viventi e gli altri elementi naturali.
- Conosce i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni e riconosce le diverse forme di energia coinvolte.
- È in grado di ipotizzare le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi.
- Conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed è in grado di classificarli e di descriverne la funzione in relazione alla forma, alla struttura e ai materiali.
- Utilizza adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la progettazione e la realizzazione di semplici prodotti, anche di tipo digitale.
- Ricava dalla lettura e dall'analisi di testi o tabelle informazioni sui beni o sui servizi disponibili sul mercato, in modo da esprimere valutazioni rispetto a criteri di tipo diverso.
- Conosce le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed è in grado di farne un uso efficace e responsabile rispetto alle proprie necessità di studio e socializzazione.
- Sa utilizzare comunicazioni procedurali e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche collaborando e cooperando con i compagni.
- Progetta e realizza rappresentazioni grafiche o infografiche, relative alla struttura e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico o altri linguaggi multimediali e di programmazione.
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura degli alimenti).
- Rilevare e disegnare la propria abitazione o altri luoghi anche avvalendosi di software specifici.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.
- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Programmare ambienti informatici e elaborare semplici istruzioni per controllare il comportamento di un robot.

Appendice: Integrazioni alle Indicazioni nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica (DPR 11 febbraio 2010)

PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

L'insegnamento della religione cattolica fa sì che gli alunni riflettano e si interrogino sul senso della loro esperienza per elaborare ed esprimere un progetto di vita, che si integri nel mondo reale in modo dinamico, armonico ed evolutivo.

Vista la ripartizione delle discipline d'insegnamento in tre distinte aree disciplinari, l'insegnamento della religione cattolica si colloca nell'area linguistico-artistico-espressiva in cui, a partire dal confronto interculturale e interreligioso, l'alunno si interroga sulla propria identità e sugli orizzonti di senso verso cui può aprirsi, affrontando anche le essenziali domande religiose e misurandosi con i codici simbolici in cui esse hanno trovato e trovano espressione. In tale contesto si collocano gli strumenti per cogliere, interpretare e gustare le espressioni culturali e artistiche offerte dalle diverse tradizioni religiose e l'insegnamento della religione cattolica, impartito secondo gli accordi concordatari e le successive intese.

Nel quadro delle diverse discipline appartenenti a ciascuna area, l'insegnamento della religione cattolica si presenta nel modo seguente.

RELIGIONE CATTOLICA

Il confronto esplicito con la dimensione religiosa dell'esperienza umana svolge un ruolo insostituibile per la piena formazione della persona. Esso permette, infatti, l'acquisizione e l'uso appropriato di strumenti culturali che, portando al massimo sviluppo il processo di simbolizzazione che la scuola stimola e promuove in tutte le discipline, consente la comunicazione anche su realtà altrimenti indicibili e inaccessibili. Il confronto, poi, con la forma storica della religione cattolica svolge un ruolo fondamentale e costruttivo per la convivenza civile, in quanto permette di cogliere importanti aspetti dell'identità culturale di appartenenza e aiuta le relazioni e i rapporti tra persone di culture e religioni differenti.

La religione cattolica è parte costitutiva del patrimonio storico, culturale ed umano della società italiana; per questo, secondo le indicazioni dell'Accordo di revisione del Concordato, la Scuola Italiana si avvale della collaborazione della Chiesa cattolica per far conoscere i principi del cattolicesimo a tutti gli studenti che vogliono avvalersi di questa opportunità.

L'insegnamento della religione cattolica (Irc), mentre offre una prima conoscenza dei dati storico-positivi della Rivelazione cristiana, favorisce e accompagna lo sviluppo intellettuale e di tutti gli altri aspetti della persona, mediante l'approfondimento critico delle questioni di fondo poste dalla vita. Per tale motivo, come espressione della laicità dello Stato, l'Irc è offerto a tutti in quanto opportunità preziosa per la conoscenza del cristianesimo, come radice di tanta parte della cultura italiana ed europea. Stante le disposizioni concordatarie, nel rispetto della libertà di coscienza, è data agli studenti la possibilità di avvalersi o meno dell'Irc. La proposta educativa dell'Irc consente la riflessione sui grandi interrogativi posti dalla condizione umana (ricerca identitaria, vita di relazione, complessità del reale, bene e male, scelte di valore, origine e fine della vita, radicali domande di senso...) e sollecita il confronto con la risposta maturata nella tradizione cristiana nel rispetto del processo di crescita della persona e con modalità differenziate a seconda della specifica fascia d'età, approfondendo le implicazioni antropologiche, sociali e valoriali, e promuovendo un confronto mediante il quale la persona, nell'esercizio della propria libertà, riflette e si orienta per la scelta di un responsabile progetto di vita. Emerge così un ulteriore contributo dell'Irc alla formazione di persone capaci di dialogo e di rispetto delle differenze, di comportamenti di reciproca comprensione, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.

In tal senso l'Irc – al di là di una sua collocazione nell'area linguistico-artistico-espressiva – si offre anche come preziosa opportunità per l'elaborazione di attività interdisciplinari, per proporre percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione unitaria della realtà.

I *traguardi per lo sviluppo delle competenze* sono formulati in modo da esprimere la tensione verso tale prospettiva e collocare le differenti conoscenze e abilità in un orizzonte di senso che ne espliciti per ciascun alunno la portata esistenziale.

Gli *obiettivi di apprendimento* per ogni fascia d'età sono articolati in quattro ambiti tematici, tenendo conto della centralità della persona di Gesù Cristo:

- *Dio e l'uomo*, con i principali riferimenti storici e dottrinali del cristianesimo;
- *la Bibbia e le fonti*, per offrire una base documentale alla conoscenza;
- *il linguaggio religioso*, nelle sue declinazioni verbali e non verbali;
- *i valori etici e religiosi*, per illustrare il legame che unisce gli elementi squisitamente religiosi con la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile, responsabile e solidale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola sec. di I grado

Dio e l'uomo

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazia, Regno di Dio, salvezza...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni.
- Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
- Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado
- L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal

contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

- Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.
- Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.
- Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.
- Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.
- Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo.
- Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.

La Bibbia e le altre fonti

- Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio.
- Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
- Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee.

Il linguaggio religioso

- Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa.
- Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
- Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
- Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.

I valori etici e religiosi

- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.
- Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
- Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso.
- Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

*Introduzione trasversale dell'educazione civica
(Legge 20 agosto 2019, n°92 e dal D.M. 22 giugno 2020, n°35)*

L'educazione civica, disciplina di grande valore formativo e di civiltà, sarà espletata nel quadro dei riferimenti della normativa vigente in materia e delle disposizioni di cui ai principi fondamentali sanciti nella Costituzione Italiana.

Saranno approfonditi, nell'ambito del suo espletamento, i concetti di cittadinanza, di legalità, di educazione alla salute, di solidarietà e di fraternità. Non mancheranno i riferimenti al Risorgimento Italiano e alla Rivoluzione Francese. Si faranno comprendere le strutture Istituzionali del nostro Stato in una dimensione di sintesi e di chiarezza espositiva. In sostanza, l'insegnamento dell'Educazione Civica tenderà a determinare negli alunni una coscienza autonoma e di civiltà universale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

Lo studente comprenderà il valore della legge con tutti i suoi principi ispiratori. Acquisirà il significato delle regole di convivenza della comunità. Imparerà a comportarsi con senso di civiltà e coscienza personale.
--

Obiettivi Formativi

- Conoscenza dei principi Costituzionali riferiti alla tutela dei diritti fondamentali dell'uomo
- Conoscenza delle più importanti Istituzioni Statali, in una dimensione organica e comprensibile
- Discussione su argomenti riguardanti la tutela del clima e dei rischi connessi allo sfruttamento non sostenibile delle risorse naturali
- Sviluppo di una coscienza critica ed autonoma, in un quadro di riferimenti valoriali della tutela della vita umana

Metodologie didattiche e educative

Lezione frontale equilibrata temporalmente

Lettura di articoli di giornale, riferiti alla tutela della salute, ed in particolare alle disposizioni che regolano l'igiene pubblica

Sussidi audio-visivi e tecnologie informatiche

VALUTAZIONE

Quesiti a risposta aperta e risposta multipla (esercitazioni) e interrogazione orale

MISURE DI CONTRASTO ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

In seno al collegio docenti di cui alla seduta del 14/09/2020 (verbale 1), vengono evidenziate le azioni di contrasto alla diffusione del Coronavirus che la scuola espletterà per la migliore offerta formativa. Anche la distribuzione degli alunni nelle classi sarà attuata in una dimensione operativa, il cui riferimento valoriale è la ricaduta culturale e formativa degli alunni per tutela completa della loro salute. In sostanza il diritto allo studio e il diritto alla salute, costituzionalmente protetti, saranno ossequiati con serietà e legalità. In questo percorso di funzionalità tra Piano dell'offerta formativa e contrasto alla diffusione del COVID, in seno allo stesso collegio viene individuata la figura istituzionale responsabile del Coronavirus nella persona del Dott. Ing. Claudio Mazziotti. Altresì, nella proiezione operativa del collegio dei docenti, già citato più volte, nei consigli di classe che saranno convocati in Ottobre 2020 si discuterà sia di azione di contrasto al COVID sia dell'azione formativa, intesa come opzione e priorità equilibrata tra insegnamento in presenza e insegnamento a distanza.

Naturalmente, l'insegnamento stesso sarà sempre offerto in riferimento alle successive indicazioni ministeriali ed alla sua situazione in atto dell'epidemia.

ALLEGATO E: PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Esplicitazione delle modalità di organizzazione della DDI

METODOLOGIE DIDATTICHE

- Piattaforme online
- Spazi di archiviazione
- Materiale consultabile online
- Google GSUITE
- Registro Elettronico
- Team digitale a supporto delle attività online

Le suddette con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE E VERIFICA

La valutazione, attraverso la DDI, sarà costante e trasparente, assicurata da *feedback* continui sulla base dei quali regolare il processo insegnamento/apprendimento.

Le lezioni in videoconferenza diventano non solo mezzo di semplice trasmissione di contenuti ma *agorà* di confronto, le quali fungono da strumento di verifica. Quest'ultime, insieme alle tecnologie digitali quali:

- Google Moduli
- Google Classroom

permettono di effettuare delle verifiche sotto forma di quiz, domande a risposta aperta, elaborati e assegnazione di compiti. Sarà poi cura del Team digitale salvare tutto il materiale prodotto dagli alunni all'interno degli strumenti di *repository* dedicati.

APPENDICE

SERVIZI

Premessa

La carta dei servizi è un documento che ogni ufficio della P.A. è tenuto a fornire ai propri utenti su finalità, modi, criteri e strutture attraverso cui il servizio viene attuato, diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione, procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione.

Settore culturale e didattico

Le caratteristiche dell'offerta formativa della Scuola Media "R.Misasi" sono ampiamente illustrate nel PTOF, al quale si fa esplicito riferimento, ed alla prima parte del presente documento nella quale vengono definiti diritti, doveri, modalità e tempi di partecipazione, nonché le procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione.

Settore amministrativo

La scuola, inserita in una struttura leader nel campo dell'informatizzazione e dei servizi telematici, si impegna a rendere tutte le procedure celeri, per quanto possibile, e comunque nell'ottica della semplificazione, dell'efficienza e dell'efficacia.

Si prevedono tempi di attesa allo sportello non superiori a 15 minuti e tempi di rilascio di documenti e certificazioni non superiori a 2 giorni. Tutte le procedure amministrative saranno informatizzate.

La scuola si impegna, inoltre, a fornire modulistica comprensibile a chiunque, tutto all'insegna della correttezza, del rispetto, della cordialità e della collaborazione.

Orari

L'ufficio di segreteria è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalla 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

E' possibile conferire con il coordinatore didattico della scuola in qualsiasi giorno della settimana, previo appuntamento.

I responsabili amministrativi ricevono l'utenza, compatibilmente con i loro impegni, su semplice richiesta, anche verbale.

L'orario di ricevimento dei genitori da parte dei docenti è comunicato da questi ultimi mediante gli alunni.

Accesso alla documentazione

Le modalità di accesso alla documentazione della scuola sono disposte dalla legge 241/90 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso ai documenti amministrativi").

Servizi di pulizia

E' garantita quotidianamente l'accurata pulizia dei locali da parte di addetti sia nelle ore che precedono l'avvio delle attività didattiche che in quelle immediatamente successive alla loro esecuzione.

Gestione infortuni

1. Immediata comunicazione redatta da parte del docente circa le dinamiche dell'infortunio;
2. Consegna certificato del pronto soccorso da parte di un familiare;
3. Invio all'INAIL entro 2 gg dall'infortunio;
4. Invio documenti alla compagnia di assicurazioni.

Vigilanza

Un'attenta vigilanza è garantita in qualsiasi momento della giornata da parte di tutto il personale della scuola, per assicurare, oltre al corretto e ordinato svolgimento delle attività scolastiche, un controllo attento sui comportamenti dell'utenza esterna e di eventuali estranei.

Assistenza tecnica

E' garantita dalla professoressa Guastalegname che supporterà i docenti dell'area tecnico-scientifica soprattutto nelle attività di laboratorio.

La presente appendice sarà rivista ed integrata all'inizio di ciascun anno scolastico, per essere adeguata alle nuove esigenze che scaturiranno anche dall'incremento della popolazione scolastica.